



DRAGO NEWS

IL NOSTRO QUOTIDIANO ON-LINE

<https://www.icn7enzodragomessina.edu.it>



EDIZIONE SPECIALE DRAGO NEWS - IL DIRITTO DI SOGNARE

Cari lettori e care lettrici,

questa è un'edizione speciale di **DRAGO NEWS**, il giornale scolastico online del nostro Istituto Comprensivo n.7 "Enzo Drago".

Quest'anno il nostro Progetto Lettura, con il romanzo per ragazzi "**Il diritto di sognare**" dell'autrice **Sarah Pellizzari Rabolini**, ci ha permesso di affrontare in modo leggero argomenti difficili, quali il pregiudizio, il razzismo e la segregazione, attraverso la storia di Claudette Colvin, un'attivista coraggiosa vissuta nell'America degli anni '50, che conosceva Rosa Parks e Martin Luther King e che, il 2 marzo del 1955, si rifiutò di cedere ad una donna bianca il suo posto sull'autobus. Attraverso la lettura di questo romanzo, siamo cresciuti, inoltre, insieme al personaggio di Bea che, grazie alla storia poco conosciuta di Claudette, ha compreso che nella vita non sia fondamentale arrivare primi, quanto impegnarsi in ciò che si fa ed essere sempre fieri di sé stessi.

Per questo motivo noi alunni abbiamo voluto intitolare quest'edizione del giornale "Il diritto di sognare", poiché con questo romanzo, che incita all'autostima, abbiamo compreso che ognuno di noi deve credere in sé stesso, impegnarsi e lottare per realizzare i propri sogni.

Buona lettura a tutti!

Alunne e Alunni classi 1^a della Sc. Sec. dell'I. C. n. 7 "Enzo Drago"

CLAUDETTE COLVIN E IL SUO GESTO

TANTO SEMPLICE QUANTO CORAGGIOSO



Girl, 15, Guilty In Bus Seat Case

MONTGOMERY, Ala. — A 15-year-old girl who refused to move to the rear of a city bus was found guilty in Juvenile court here last Friday on charges of assault and battery, disorderly conduct and with violating a city ordinance which makes it "unlawful for any passenger to refuse or fail to take those seats assigned to the race which it belongs."

The girl, Claudette Colvin, was declared a ward of the state and placed on probation pending good behavior.

Robert W. Cleere, driver of the bus, told the court that the girl was seated near the front of his bus with a Negro woman when a group of white persons boarded the bus. Cleere said he asked both the girl and the woman to move to the rear. He said the woman moved but that Miss Colvin remained in her seat. Cleere said he then called police.

Claudette Colvin è stata una pioniera dei diritti civili. Aveva solo 15 anni quando venne arrestata a Montgomery, in Alabama, per essersi rifiutata di lasciare il suo posto sull'autobus a una donna bianca.

Tutto questo, nove mesi prima che un analogo episodio rendesse famosa Rosa Parks, poi divenuta simbolo della lotta per i diritti dei neri in America.

Infatti, il suo rifiuto di cedere il posto e il suo successivo arresto convinsero la comunità afroamericana a boicottare il sistema degli autobus della città per quasi un anno, fino a riuscire ad ottenere l'abolizione della segregazione razziale sui mezzi di trasporto pubblico in Alabama.

Ma in realtà la prima persona ad essere arrestata per aver sfidato le politiche di segregazione razziale sugli autobus è stata Claudette, tuttavia la sua storia è ai più sconosciuta rispetto a quella

di Rosa Parks. Di Claudette si parla, però, nel romanzo per ragazzi "**Il diritto di sognare**" di Sarah Pellizzari Rabolini, nel quale si racconta la storia di Bea, una bambina di scuola media che nelle competizioni non accetta mai di arrivare seconda.

Venuta a conoscenza della vicenda di Claudette, del suo coraggio e della sua abnegazione, Bea imparerà che nella vita non importa arrivare primi e vincere ma essere fieri di sé stessi, credere in ciò che si fa e farlo per le giuste motivazioni.

Claudette Colvin, nata il settembre del 1939, è stata adottata da Q.P. Colvin e da Mary Anne Colvin ed è cresciuta in un quartiere nero e povero di Montgomery.

Suo padre tagliava l'erba dei prati, mentre sua madre lavorava come cameriera.

Nel 1943, all'età di quattro anni, era in un negozio con sua madre quando un paio di ragazzi bianchi

entrarono e le chiesero di toccarsi le mani per confrontare il colore della pelle.

Vedendo questo gesto, sua madre la schiaffeggiò e le disse che non le era concesso toccare i bianchi.

Il 2 marzo 1955, Claudette, studentessa quindicenne della scuola segregata Booker T. Washington, tornava a casa su un autobus affollato e, insieme a tre compagne di classe, aveva trovato posto nel settore riservato ai neri, quando salì a bordo del mezzo una giovane donna bianca.

All'epoca vigevano leggi razziali a favore dei bianchi per mantenere la separazione: una persona nera e una bianca non potevano sedere nella stessa fila e, se tutti i posti per i bianchi erano già occupati, come quel giorno su quel bus a Montgomery, gli afroamericani dovevano cedere il proprio posto.



CLAUDETTE COLVIN E IL SUO GESTO TANTO SEMPLICE QUANTO CORAGGIOSO

Claudette si rifiutò di alzarsi, affermando che aveva pagato il biglietto e che era suo diritto costituzionale rimanere dov'era, ma fu trascinata fuori dall'autobus e fu arrestata da due poliziotti.

Questo evento avvenne nove mesi prima di quello della segretaria del NAACP Rosa Parks. Nei mesi successivi, Claudette restò incinta e data la sua giovane età e il fatto di essere una madre single e adolescente, la NAACP (Associazione Nazionale per il Progresso delle Persone di Colore) mise in discussione la sua integrità per guidare il movimento dei diritti civili.

L'associazione deciderà quindi di scegliere, come simbolo della lotta, Rosa Parks, in qualità di lavoratrice adulta e di donna sposata.

Oggi Claudette è un'anziana signora di 82 anni che vive sempre a Montgomery.



Non si è mai sposata e ha lavorato per trentacinque anni come infermiera a Manhattan, a New York, dove ha avuto un secondo figlio, mentre il primo è morto nel '93.

Non ha mai cercato di darsi importanza per quello che aveva fatto e ha dichiarato di non essere arrabbiata ma delusa per non aver ricevuto i riconoscimenti tributati a Rosa Parks.

A tal riguardo ha affermato che *"è giusto che la gente capisca che Rosa Parks era la persona più adatta per il boicottaggio"*, ma non bisogna dimenticare tutti coloro che hanno contribuito alla fine della segregazione.

Alla Bbc racconta, ricordando quell'episodio: *"Dissi che non potevo muovermi perché era la storia ad avermi incollato al sedile"*.

Per questo motivo venne arrestata e il suo caso finì davanti al tribunale minorile, dove venne condannata dal giudice per aver aggredito un poliziotto durante l'arresto e fu messa in libertà vigilata.

Ad ottobre del 2021 la Colvin, dopo 66 anni, ha chiesto giustizia al tribunale minorile della contea di Montgomery pretendendo di essere riabilitata con la cancellazione di quel reato dalla sua fedina penale, perché non voleva più essere considerata una "minorenne delinquente".

Ad ottobre del 2021 la Colvin, dopo 66 anni, ha chiesto giustizia al tribunale minorile della contea di Montgomery pretendendo di essere riabilitata con la cancellazione di quel reato dalla sua fedina penale, perché non voleva più essere considerata una "minorenne delinquente".



ROBERTA SANTAMARIA 1^C

"Non lo faccio per me - ha spiegato la signora Colvin al New York Times - ma voglio che i miei nipoti e pronipoti capiscano che la loro nonna ha fatto qualcosa di molto importante e che ha cambiato molto nelle nostre vite, ha cambiato l'atteggiamento".

Un'attesa di 66 anni, che si è conclusa con un lieto fine, il suo riscatto, per-



ché il suo reato le è stato cancellato e il suo nome riabilitato.

Recentemente ha raccontato ai microfoni della BBC che a quei tempi la segregazione era ovunque, nelle chiese, sugli autobus e nelle scuole e che non si poteva nemmeno entrare negli ristoranti.

"Ricordo un anno nel periodo di Pasqua dovevo acquistare un paio di scarpe di vernice nera, ma si potevano comprare solo nei negozi bianchi, così mia madre ha disegnato il contorno dei miei piedi su un sacchetto di carta marrone per ottenere la taglia più adatta a me perché non ci era permesso entrare in negozio per provarle".

Il gesto di Claudette può essere, dunque, considerato la scintilla che diede il via al boicottaggio degli autobus a Montgomery e che, nel giro di un anno, portò a dichiarare incostituzionali le leggi "Jim Crow".

ANDREA BERTUCELLI

FEDERICA BENEDETTA D'ANGELO

DAVIDE PASSARI

ROBERTA VITA 1^C



SARAH PELLIZZARI RABOLINI

Sarah Pellizzari Rabolini è un'insegnante di una scuola secondaria di primo grado a Busto Arsizio, dove vive insieme a suo marito, ai suoi due figli e al suo cane Ulisse, è inoltre iscritta all'ordine dei giornalisti pubblicisti di Milano dal 1994. Si è laureata in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Milano con la tesi *"Andare oltre i limiti, storie di adulti che rischiano"*. Ha altresì svolto attività di tutoraggio per i laureandi in Scienze dell'Educazione. Durante gli studi universitari, ha inoltre collaborato per diverse testate giornalistiche e magazine. Tra il 1992 e il 1998 ha pubblicato diverse liriche su *"Agendario"* del gruppo *ScrittoDonna&C* e sulla rivista *"Juvenilia"*. Nel 1996



con le sue liriche ha, inoltre, partecipato al libro *"Rwanda e Bosnia. Bambini nella guerra"* per l'ONG, Coopi-Cooperazione Internazionale.

Nel 2001 ottiene la cattedra di insegnante titolare, prima in qualità di docente di sostegno e poi come insegnante di lettere.

Dopo anni di letture appassionate ha scritto diversi romanzi, poesie e racconti con i quali ha ottenuto molti riconoscimenti. Nel 2013 ha pubblicato sulla rivista *"Pagine"* alcune poesie di carattere mitologico. Ma è nel 2014 che fa il debutto vero e proprio nel mondo della

letteratura. Infatti, fino ad allora, l'autrice aveva sempre conservato i propri lavori tra cassette e diari, senza pensare ad una eventuale pubblicazione di romanzi. Ma, durante una cena, è stata Luisella Marzaroli de *"Il Battello a Vapore"* a suggerirle di inviare una delle sue storie a Piemme. E' così iniziata la sua avventura letteraria. Infatti, proprio nel 2014 per Piemme in ebook, con il nome di Sarah Rabolini, pubblica il romanzo *"Per un'estate"* che, dopo essersi classificato tra i finalisti del premio Amarganta, è stato rieditato in formato cartaceo dalla stessa casa editrice. Il romanzo parla di tre amiche nell'estate della maturità, quando ancora il massimo dei voti era 60/60, paragonandole agli archetipi della mitologia. Consapevole del fatto che la strada sarebbe stata lunga e difficile, ha pensato di affinare la propria tecnica di scrittura, iscrivendosi al Corso sul Personaggio, tenuto da Paolo di Paolo alla scuola Holden di Torino, al Laboratorio di scrittura di Laura Pariani e, infine, al laboratorio *"La fabbrica delle storie"*, diretto e condotto dalla scrittrice Sara Rattaro presso la Morellini editore di Milano.

Sempre con la Piemme, nel 2015, ha pubblicato in formato digitale *"Amarsi Ancora"*, una storia d'amore in cui la protagonista, una ragazza di nome Giorgia, indecisa tra due amori, Carlo e Pietro, trova le risposte in sé stessa, grazie alla biodanza, allo yoga e alla meditazione. Spesso capita, infatti, che nelle sue storie l'autrice racconti le sue vere passioni, la biodanza (insieme di movimenti naturali accompagnati dalla musica, per promuovere l'equilibrio del nostro essere), la mitologia, il Reiki (pratica spirituale usata come forma di terapia alternativa per il benessere fisico e psichico) e la meditazione. La Rabolini frequenta, inoltre, i percorsi di crescita personale dell'Accademia CEI di Milano (con Valentina Giordano), per i quali ha conseguito l'MBSR, protocollo di riduzione dello stress basato sulla Mindfulness di Jon Kabat-Zinn, che, oltre ad aiutarla ogni giorno nella gestione dello stress, propone anche ai propri alunni durante i laboratori esperienziali a classi aperte. In merito a questa tematica, l'autrice, sul proprio sito, ha dichiarato: *"La Mindfulness fa parte della mia vita: mi ha insegnato a vivere con consapevolezza e gratitudine*

ogni momento. Ovviamente non sempre ci riesco e umanamente sclero, ma poi mi ridimensiono al suono di una campana tibetana, di un respiro, di una camminata lenta e consapevole, anche di pochi minuti." Come insegnante esperta di scrittura creativa e Mindfulness, ha partecipato alla guida *"Didattica per Competenze"*, a cura di E. Giordani, Raffaello Editore 2018, sperimentando la meditazione nella scuola dell'infanzia e, successivamente, alla guida *"Raffaello"*, con una sezione dedicata alla scrittura creativa ed emozionale, sempre a cura E. Giordani, Raffaello Editore 2020.

È anche formatrice certificata del Metodo Caviardage di Tina Festa. In più, aderisce al Progetto *"Ci presti le parole?"* e tiene Corsi Base del Metodo e laboratori creativi a scuola.

Nell'agosto 2016 ha ottenuto la menzione di merito al Concorso Gialli di Lago e nel febbraio del 2017 ha collaborato alla realizzazione dell'antologia *"Le donne che fecero l'impresa - Lombardia"*, libro pubblicato da Edizioni del Loggione. Nell'agosto 2017, con una lirica su Rosa Parks, ottiene la menzione d'onore al Concorso di Poesia Rosa Gabicce e a novembre del 2017 è finalista al concorso per racconti inediti Garfagnana in Giallo. Sempre nel 2017 pubblica *"R come infinito"*, romanzo in cui la protagonista, una ragazza di nome Silvia, nonostante abbia 28 anni, si comporta da eterna adolescente. Purtroppo non ha ancora un lavoro stabile e non è sposata per via di una vecchia relazione con un ragazzo, Rocco, che si drogava, fumava l'eroina e sniffava cocaina. Grazie a questo libro la Rabolini ha vinto la menzione di merito al Concorso "Milano International" e la "Menzione Speciale" al Premio "Lago Gerundo" per i romanzi editi. Dopo il Laboratorio di scrittura *"La fabbrica delle storie"*, già menzionato, l'autrice narra la storia di suo nonno, sopravvissuto alla Campagna di Russia, nel racconto *"Una latta di pesche"*, che viene inserito nell'antologia *"La vita vista da qui, dieci storie di sopravvivenza"* pubblicata dalla Morellini Editore. Sempre con la stessa casa editrice pubblica successivamente il racconto *"Anna e Ananke"*, con il quale vince il premio "Lago Gerundo".

Da una maggior consapevolezza nasce nel maggio 2021 *"Il diritto di sognare"*, il suo primo romanzo per ragazzi, inserito nel progetto "alta leggibilità" della Oscar Primi Junior Mondadori. Il libro, che si adatta non solo ai lettori con disturbi dell'apprendimento ma a tutti i ragazzi in modo da favorire il piacere della lettura, è impreziosito dalle splendide illustrazioni di Ilaria Zanellato. La storia narra di una ragazzina dodicenne di Milano di nome Bea, ossessionata dai voti alti e dal primo posto, che scopre l'impresa di Claudette Colvin, una ragazza di colore di 15 anni, vissuta negli anni Cinquanta durante la segregazione razziale negli Stati Uniti d'America, la quale si rifiutò di lasciare il posto sull'autobus ad una donna bianca. Nel racconto, inoltre, ci sono degli spunti che parlano di storia, coraggio e lotta ai pregiudizi. A causa della pandemia, la pubblicazione del libro è stata rimandata di tre anni ed in questo stesso periodo la scrittrice decide di creare un suo sito, nel quale si racconta, scrive di teatro e stila recensioni di libri, film e musical, per i quali ha una forte passione. Di queste tematiche parla anche nel webzine "Masedomani". Infine, Sarah Pellizzari Rabolini ha inoltre diretto le rubriche "Musical Cafè" e "Teatro Cafè".

FRANCESCO BALLARINO e NOEMI RUTA 1^C



I NOSTRI CAVIARDAGE



E se poi di Malika Ayane
E se poi capissi che
Tutto è uguale a prima
E **come** prima mi sentissi inutile

Io non ho mai pensato se
Anche l'apitudine
E un bisogno per ritrovare me
Ma senza di noi ho ancora
Quella strana voglia di
Sentirmi sola
Senza di noi
Ma non da ora
Se non altro per vederti
Andar via ancora

E se mai perdessi te
Sarebbe per paura
E la paura è sempre quella
A vincere
E tu non puoi
Far finta che
Niente sia cambiato
Dopo il cuore che ho strappato
Ma da te

Ma senza di noi
Ma ancora
Quella strana voglia di
Sentirmi sola
Senza di noi
Ma non da ora
Se non altro per vederti
Andar via ancora

Senza di noi
Ho ancora
quella smania di fuggire via da sola
Ma senza di noi
Chi vola?
Sono solo all'e alme
E non l'altro ancora

Certo
Che non ha prezzo il tempo
Passato insieme a spasso
Tra questo mondo e un altro
Per trovare l'ultimo
Adesso al nostro spazio

Ogni giorno più stretto
Per contenere i sogni
Tutti dentro ad un cassetto
Ed ecco perché scappo
Ora ricordo e scappo
Ho solo tanta voglia
Di sentirmi viva addosso

Ma senza di noi
Ho ancora
Quella strana voglia di
Sentirmi sola
Senza di noi
Non ora
Se non altro per vederti
Andar via ancora

Ma senza di noi
Che non ha prezzo il tempo
Passato insieme a spasso
Tra questo mondo e un altro
Per trovare
Adesso al nostro spazio

Ogni giorno più
Per contenere i sogni
Tutti dentro ad un
Ed ecco perché scappo
Ora ricordo e scappo

Certo
Che non ha prezzo il tempo
Tu restami un po' addosso

SMANIA DI SOGNARE
Tutto è come quella strana smania
di non contenere i sogni
tutti dentro ad un cassetto.
Ed ecco perché ho tanta voglia
di andar a spasso,
tra questo mondo e un altro,
per trovare ogni giorno più sogni.

FRANCESCO BALLARINO 1^C

«Eravate nel bozzolo
come crisalidi»



«Adesso,
piano piano,
state spiccando il volo»

FEDERICA BENEDETTA D'ANGELO 1^C

«Sarete farfalle complete, bellissime e colorate,
pronte per volare nel mondo!»



ARRICO D'ANGELO 1^C

TEST SUI COLORI

"Facciamo un gioco. Chiudi gli occhi. Io dico una parola e tu rispondi con quello che ti viene in mente"

DOVETE ASSOCIARE UNA PAROLA AD OGNUNO DI QUESTI COLORI



BIANCO

NEVE
SPERANZA
LUCE
LATTE
SEMPLICITÀ
PUREZZA
PULITO
SPAZIO
LIBERTÀ
PACE
NUVOLE
FREDDO
FOGLIO
LUNA
MOZZARELLA
ELEGANZA

ROSSO

AMORE
CUORE
ROSA
IRA
SANGUE
RABBIA
NATALE
CALDO
CORAGGIO
FRAGOLA
FERRARI
FUOCO
PERICOLO
GUERRA
PASSIONE
MATITA

GIALLO

SOLE
LUCE
CREATIVITÀ
FELICITÀ
CALDO
ESTATE
LIMONE
GIOIA
FARFALLA
BANANA
PULCINO
GIRASOLI
PALLINE DA TENNIS
MIMOSA
ANANAS
POLLINE

NERO

CARBONE
BUIO
LIMBO
OSCURITÀ
TRISTEZZA
SOLITUDINE
DEPRESSIONE
INFINITO
ELEGANZA
SAGGEZZA
MAGIA
GATTO
VUOTO
PANTERA
TELEVISORE
MICROFONO



I NOSTRI CAVIARDAGE

E se poi di Malika Ayane

E se poi capissi che
Tutto è uguale a prima
E come prima mi sentissi inutile
Io non ho mai pensato se
Anche l'abitudine
È un bel posto per ritrovare me

Ma senza di noi ho ancora
Quella strana voglia di
Sentirmi sola
Senza di noi
Ma non da ora
Se non altro per vederti
Andar via ancora

E se mai potessi
Sarebbe per paura
E la paura è sempre quella
A vincere

E tu non puoi
Far finta che
Niente sia cambiato
Dopo il cuore che ho strappato
Via da te

Ma senza di noi
Ho ancora
Quella strana voglia
Sentirmi sola
Senza di noi
Ma non da ora
Se non altro per vederti
Andar via ancora

Senza di noi
Ho ancora
Quella smania di fuggire via da sola
Ma senza di noi
Chi vola?
Sono solo ali e piume
E nient'altro ancora

Certo
Che non ha prezzo il tempo
Passato insieme a spasso
Tra questo mondo e un altro
Per trovare l'universo
Adatto al nostro spazio

Ogni giorno più stretto
Per contenere i sogni
Tutti dentro ad un cassetto
Ed ecco perché scappo
Ora ricordo e scappo
Ho solo tanta voglia
Di sentirmi viva adesso

Ma senza di noi
Ho ancora
Quella strana voglia di
Sentirmi sola
Senza di noi
Non ora
Se non altro per vedermi
Andar via ancora

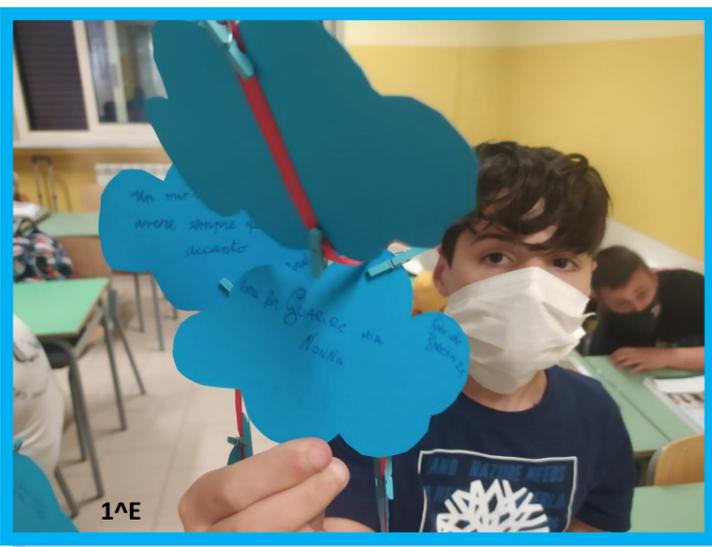
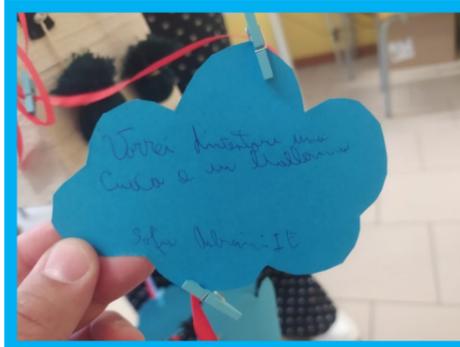
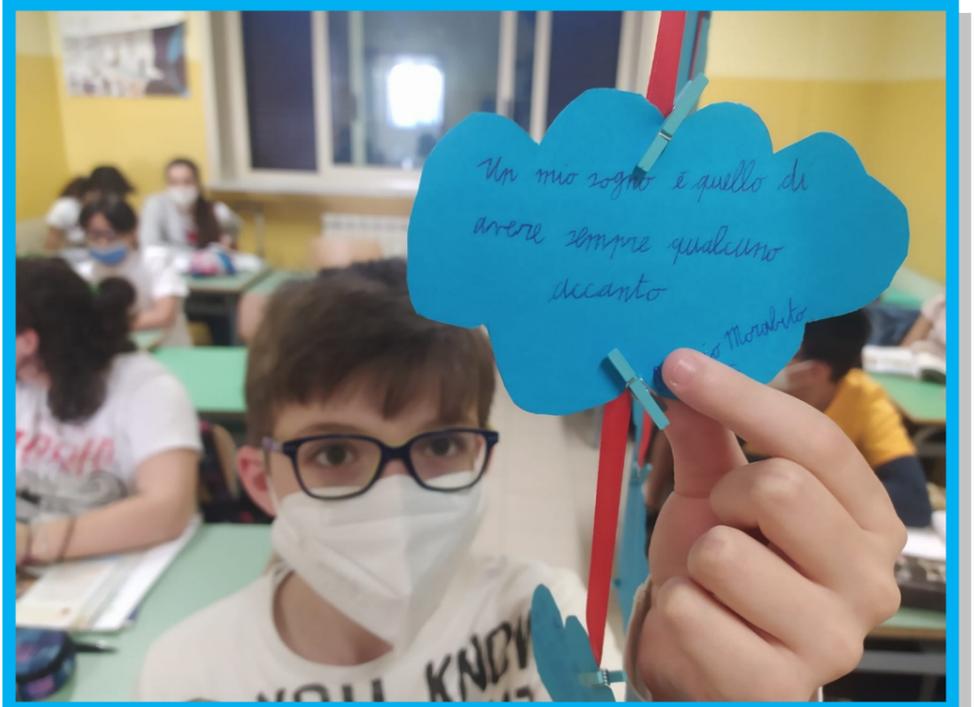
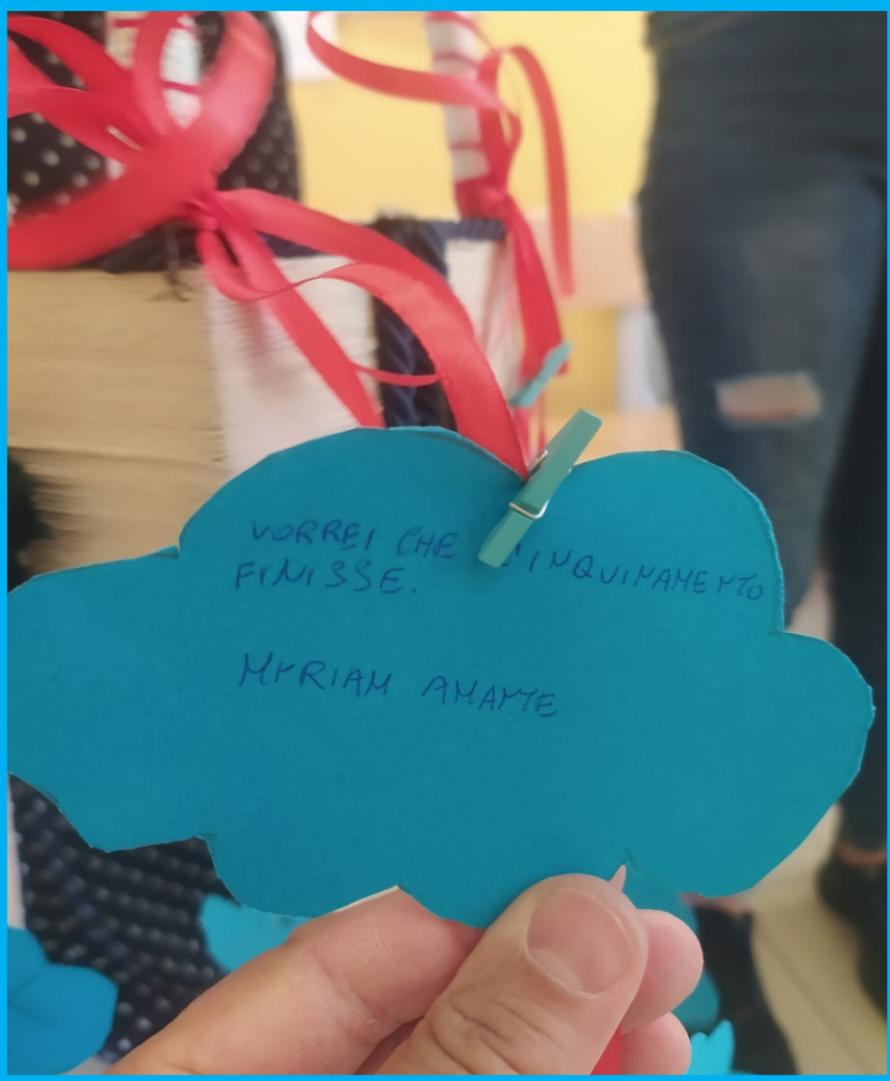
Certo
Che non ha prezzo il tempo
Passato insieme a spasso
Tra questo mondo e un altro
Per trovare l'universo
Adatto al nostro spazio
Ogni giorno più stretto
Per contenere i sogni
Tutti dentro ad un cassetto
Ed ecco perché scappo
Ora ricordo e scappo

Certo
Che non ha prezzo il tempo
Tu restami un po'

SOLA SENZA DI TE
Io ho l'abitudine
di sentirmi sola senza vederti.
Ho voglia di tempo passato insieme.

CHRISTIAN SORBARA 1^C

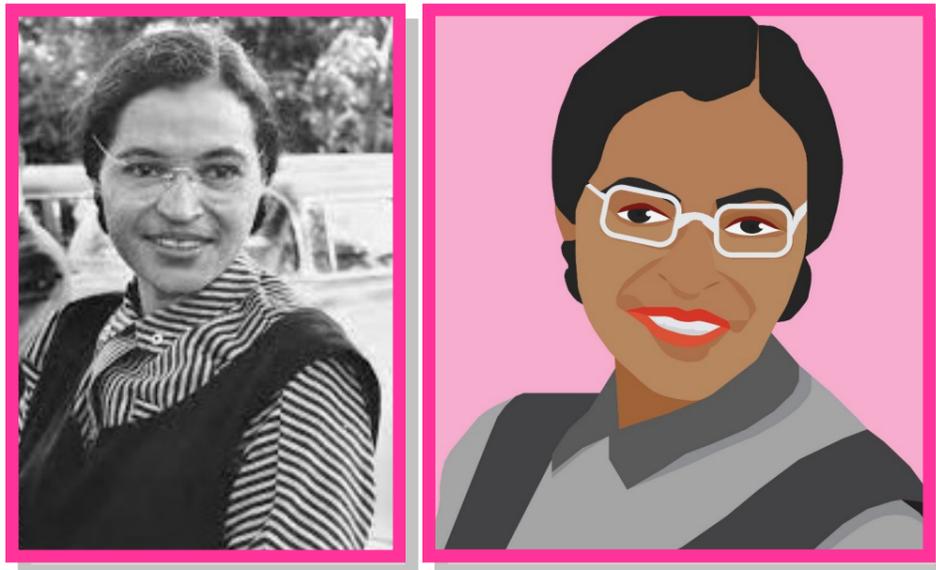
LA MONGOLFIERA DEI NOSTRI SOGNI



ROSA PARKS

IL "NO" CHE CAMBIÒ LA STORIA

Rosa Parks, all'anagrafe Rosa Louise McCauley, cresce in un'umile famiglia di origine afroamericana. Il padre si chiamava James Henry McCauley (1886-1962) ed era un falegname e scalpellino, la madre era Leona Carlie Edwards (1888-1979) un'insegnante di scuola elementare.



Nel 1932 si sposa, a soli 19 anni, con il barbiere Raymond Parks, di carnagione bianca e membro del movimento per i diritti civili degli afroamericani, il quale la introduce nell'attivismo politico che nel tempo la coinvolgerà sempre di più tanto da essere nominata, nel 1943, segretaria della sezione locale dell'associazione nazionale per la promozione delle persone di colore, la NAACP, la più vecchia e prestigiosa organizzazione dei neri d'America; è in questo ruolo che nel 1954 si troverà a collaborare con il pastore protestante Martin Luther King che all'epoca era un giovane ancora sconosciuto. Il 1° dicembre 1955, all'età di 42 anni, Rosa si trovava a Montgomery e stava tornando a casa in autobus dal suo lavoro di sarta in un grande magazzino.

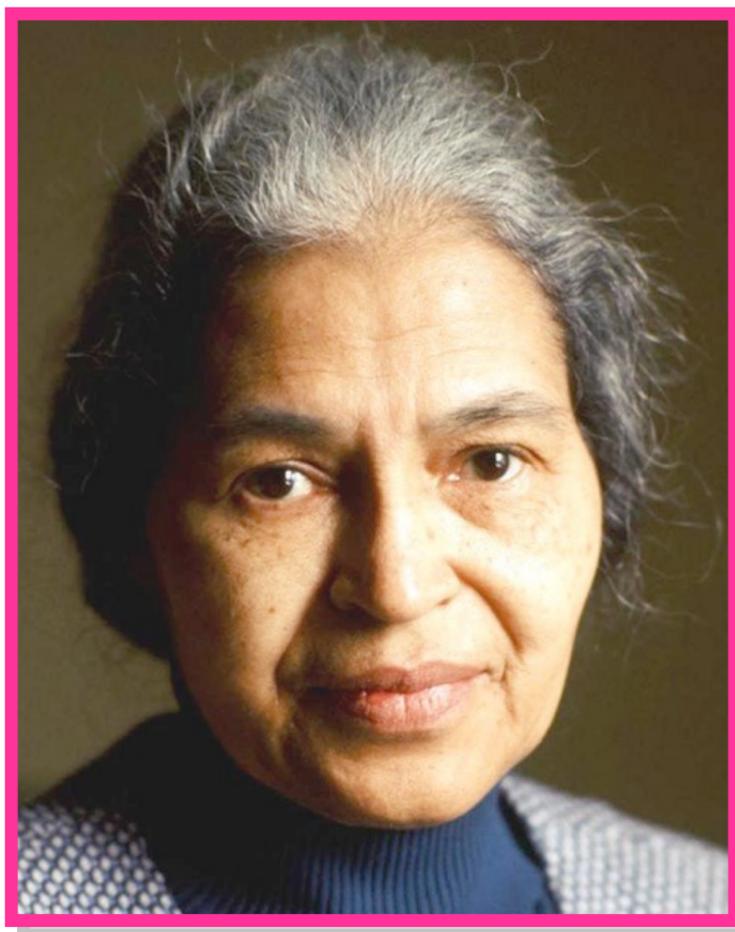


Nella vettura, non trovando altri posti liberi, occupò il primo posto dietro all'area riservata ai bianchi, nel settore dei posti accessibili sia ai bianchi che ai neri con l'obbligo per i neri di cedere il posto qualora fosse salito un bianco se non vi fossero stati posti disponibili nel settore riservato ai bianchi. Dopo tre fermate, l'autista le chiese di alzarsi e spostarsi in fondo all'automezzo per cedere il posto ad un passeggero bianco salito dopo di lei. Di fronte a tale richiesta ella, pur mantenendo un atteggiamento calmo, sommo e dignitoso, rifiutò con fermezza di lasciare il proprio posto, allora il conducente si vide costretto a fermare il veicolo e a chiamare due agenti di polizia che l'arrestarono e incarcerarono per condotta impropria e per aver violato le norme cittadine che obbligavano le persone nere a cedere il proprio posto ai bianchi nel settore comune.

Per questo gesto da allora è stata soprannominata The Mother of the Civil Rights Movement (la madre del movimento dei diritti civili). Nove mesi pri-

ma anche Claudette Colvin si era resa protagonista di un analogo episodio che non ebbe, tuttavia, lo stesso clamore mediatico.

Dopo poche ore, grazie all'avvocato Cifford Durr, bianco e antirazzista che pagò la cauzione, la Parks venne scarcerata ma la notizia del suo arresto mise in agitazione la popolazione afroamericana che decise di boicottare i mezzi pubblici. La protesta durò 381 giorni ed ebbe anche l'appoggio di



gran parte dell'opinione pubblica.

Nel 1956 il caso di Rosa Parks arrivò alla Corte Suprema degli Stati Uniti, che indicò, all'unanimità, incostituzionale la segregazione sugli autobus pubblici dell'Alabama. Con questo suo gesto Rosa Parks ha cambiato la storia ed è diventata il simbolo del movimento per i diritti civili.

Probabilmente quando decise di reagire alla richiesta del conducente lei stessa non era del tutto consapevole delle conseguenze politiche causate dal suo gesto.

Dopo qualche anno, Rosa Parks commentando l'accaduto scrisse *"Dicono sempre che non ho ceduto il posto perché ero stanca, ma non è vero. Non ero stanca fisicamente, non più di quanto lo fossi di solito alla fine di una giornata di lavoro. No, l'unica cosa di cui ero stanca era subire"*.

CLASSE 1^D

IL CORAGGIO DI UNA ROSA

Sei cresciuta e ti hanno detto che esser nero è un gran difetto, nelle strade e nelle scuole solo i bianchi hanno valore.

**Non comprendi e ti tormenti
e a quel punto mostri i denti,
sono bianchi come i bianchi
e da quel posto non ti alzi.**

**Sei una "Rosa" coraggiosa
che protesti e ti difendi
da quei bianchi prepotenti.**

Non è guerra né vendetta...

Vuoi soltanto quel diritto che ti spetta

Martina Boncoddò 1^D

ROSA PARKS E IL SUO ESEMPIO PER RIFLETTERE CONTRO LE INGIUSTIZIE

Essere una donna Afroamericana negli anni Cinquanta e Sessanta in America, significava essere vittima di continue umiliazioni come, ad esempio, non potersi provare i vestiti in un negozio, avere i bagni pubblici differenziati, avere salari inferiori ai bianchi, non potersi sedere sugli autobus insieme ai bianchi e dunque non aver riconosciuto molti dei propri diritti. Gli Afroamericani venivano discriminati in molti aspetti della vita quotidiana, specialmente negli Stati del Sud.

Rosa Louise Parks, attivista afroamericana, è diventata famosa per aver rifiutato di cedere il posto su un autobus a un bianco nel 1955. Con questo suo gesto è riuscita a cambiare la storia perché ha dato inizio ad una serie di proteste contro la segregazione razziale che hanno portato all'abolizione di alcune leggi discriminatorie.



Rosa Louise Parks è stata una donna coraggiosa e altruista. Ha lottato contro le discriminazioni, le prevaricazioni e le ingiustizie ed ha cambiato la storia diventando un simbolo del movimento per i diritti civili. Il suo gesto ci ha insegnato che bisogna reagire per difendere i propri diritti e non subire passivamente. Ci ha insegnato, soprattutto, che si possono vincere anche le battaglie più difficili senza far ricorso alla violenza.

Due frasi tra le tante dette da Rosa Parks ci hanno colpito, la prima dice: *“Non si può immaginare la felicità senza un accordo tra i neri e i bianchi. È un momento di grandi speranze”.*

Questa frase l'ha pronunciata durante un incontro con Martin Luther King che si esprimeva contro la segregazione nelle scuole.

Siamo d'accordo con il suo pensiero perché non si può immaginare un mondo in cui il diverso colore della pelle diventi motivo di discriminazione.



Apparteniamo ad un'unica razza, quella “umana” e tutti abbiamo diritto ad essere trattati allo stesso modo.

Dobbiamo imparare a guardare il mondo con gli occhi dell'altro, in questo modo si amplieranno le nostre conoscenze e metteremo in discussione in nostri pregiudizi.

Un'altra frase che ci piace citare è questa: *“Trovo che se sto pensando troppo ai miei problemi, e al fatto che a volte le cose non sono come desidero che siano, non faccio alcun progresso. Ma se mi guardo attorno e vedo cosa posso fare, e lo faccio, io progredisco”.* Spesso ognuno di noi pensa solo a se stesso e alle proprie difficoltà, rimanendo intrappolato nei propri problemi e difficoltà.

Al contrario se ognuno di noi iniziasse a guardarsi attorno si accorgerebbe che ci sono tante ingiustizie, tanti problemi da risolvere, tante cose da fare per rendere il mondo un posto migliore.

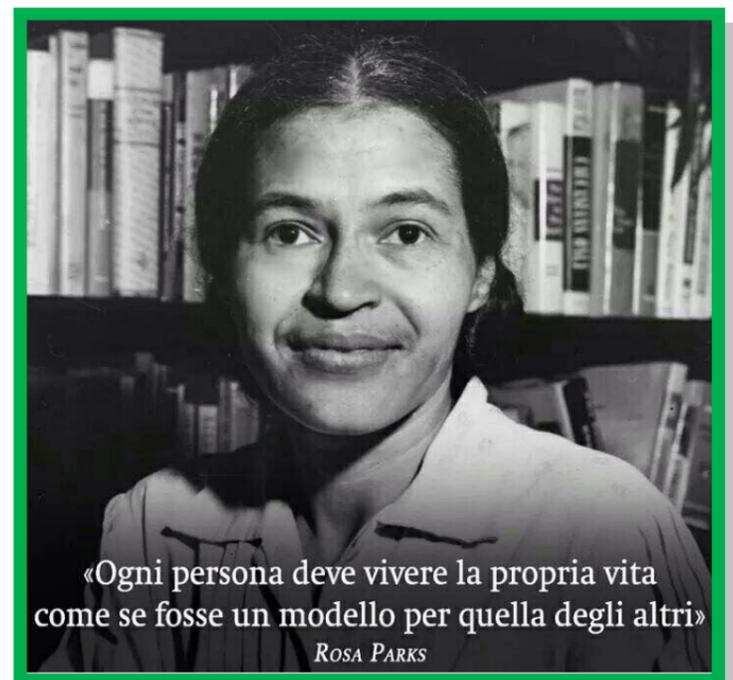
Se tutti provassimo a dare un contributo, così come ha fatto Rosa Parks e tanti altri come lei, allora molte ingiustizie finirebbero.

Diciamo grazie a lei e a tutti coloro che hanno provato a rendere il mondo un luogo migliore soprattutto per le nuove generazioni. Cerche-

remo di impegnarci perché siamo consapevoli di essere noi i costruttori del nostro futuro.



CLASSE 1^D



«Ogni persona deve vivere la propria vita come se fosse un modello per quella degli altri»
ROSA PARKS

POESIE ... PER SOGNARE

MI FAI SORRIDERE

Vedo nei tuoi occhi la simpatia
Vedo sul tuo viso il sorriso.
Mi dicono che sei di colore diverso
Mi dicono che sei diverso.
Continuo a vedere nei tuoi occhi la simpatia
Continuo a vedere sul tuo viso il sorriso.

MATTIA PANDOLFINO 1^A

IMPARIAMO AD AMARE

Non discriminare
Non umiliare
Non disprezzare.
Rispettiamoci come fratelli
Il colore della pelle è bellezza
Non diversità ma ricchezza.

ANDREA MORVILLO 1^A

TUTTI UGUALI

Il razzismo è una cosa brutta
La vita dei ragazzi viene distrutta.
Tutto ciò è sbagliato
Non deve essere sottovalutato.
Il colore diverso della pelle
Significa solo cose belle.

RAFFAELE EMANUELE 1^A

IL MIO NOME È RAZZISMO

Io riesco a far soffrire la gente
Per questo mi sento intelligente.
Sono forte come un leone
Faccio soffrire usando il dolore.
Vivo nel cuore degli stupidi
Sorrido, gioisco e li rendo cupi.
Solo l'amore mi sconfiggerà
Non tutti lo possiedono
E questo non avverrà.

GIULIA SANTAMARIA 1^A

VOCE DEL VERBO ESISTERE

INDICATIVO PER TUTTI

MODO INFINITO

Io sono piccolo e di colore nero
Tu sei piccolo e di colore bianco
Egli è piccolo e di colore giallo
Noi siamo piccoli come l'arcobaleno
Voi siete grandi se ci vedete bambini
Loro sono piccoli come noi.

FRANCESCO IRRERA 1^A

SEI COME ME

Il mondo è fatto da tante forme
Il mondo è fatto da tanti colori
Il mondo è fatto da tanto amore.
Porgi la mano
E non vedrai nulla di strano
Apri il cuore
E scoprirai l'amore.

ZONA NATASHA 1^A

SIAMO UGUALI

Il razzismo è brutto sai
Meglio non conoscerlo mai.
Siamo tutti uguali
Tutti con colori speciali.

Solo mano nella mano
Si va lontano.

YASINE ABOUFARES 1^A

IL SEME DELLA GIOIA

Piantalo con amore
Nel terreno del tuo cuore.
Innaffialo con gioia
Curalo perché non muoia.

Anche se vieni da lontano
Io ti porgo la mia mano.

Insieme distruggiamo
Odio
Razzismo
Disonore
E COSTTRUIAMO SOLO AMORE

FRANCESCO IRARIA 1^A

METTIAMOCI IL CUORE

Il razzismo si manifesta in tanti modi
Non solo con i colori.
Dobbiamo metterci solo il cuore
Parlare solo di amore.
Tutti insieme dobbiamo unirci
Solo così possiamo capirci.
Lingua, cultura, nazionalità,
Tutti insieme
Bello sarà.

IANNELO LORENZO 1^A

I NOSTRI CAVIARDAGE

Ricomincio da qui di Malika Ayane

Me ne accorgo così
Da un sospiro a colazione

Non so se sia tu

Il centro di me

Niente mi porterà

Solo vento tra le mani

Ma leggerà solo

Forse

Forse prima di andare

Basterà un soffio e sparirò

Forse sarà pericoloso

Forse sarà la libertà

Mi guarderai e vedrai una

Eppure non sarò sola

Una novità sarà

E mi porterà

A non fermarmi mai

Non voltarmi mai

Non pentirmi mai

Solo il cielo avrò sopra di me

Solo il cielo avrò sopra di me

Ricomincio da qui

Da un'effimera illusione

Mi risveglio e ci sei

Ancora tu

Qui

TU

Così... un sospiro,
sia tu il centro,
solo vento.

Prima di andare,
un soffio.

Forse mi guarderai
eppure una novità sarà,
mi porterà a non fermarmi.

Solo il cielo avrò.

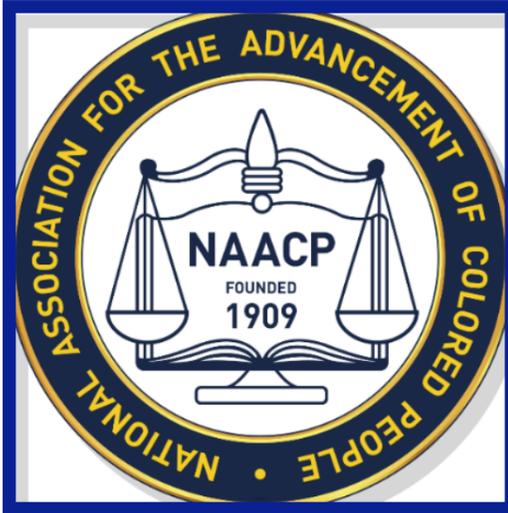
Ricomincio da un'illusione
e sei ancora tu,
qui.

VERONICA SANTORO 1^C

LA NAACP

L'ORGANIZZAZIONE PER I DIRITTI CIVILI

La **NAACP**, sigla di **National Association for the Advancement of Colored People**, è una delle prime e più influenti associazioni per i diritti civili negli Stati Uniti. Nel 1905, un gruppo di 29 notabili afro-americani si riunì per discutere i problemi delle "persone di colore", espressione anglosassone comunemente usata all'epoca per designare le persone che non erano bianche. La questione centrale era quella dell'esercizio del diritto di voto da parte degli afroamericani negli stati meridionali degli Stati Uniti.



Ma solo al 12 febbraio 1909 risale la fondazione a New York dell'NAACP, in aiuto degli afroamericani.

Lo scopo dell'organizzazione, tuttora attiva con oltre mezzo milione di membri, era l'estensione dei diritti civili senza distinzione di genere, religione o etnia.

Quando fu fondata, la dirigenza del NAACP aveva un solo afroamericano, William Edward Burghardt Du Bois, e la comunità ebraica contribuì in modo significativo alla fondazione, nel corso della sua storia, fornendo finanziamenti.

Tra i fondatori, oltre W. E. B. Du Bois, vi erano Ida B. Wells, Mary White Ovington, William English Walling, Henry Moskowitz, Oswald Garrison Villard Charles Edward Russell, Mary Church Terrell, Stephen Samuel Wise, Jane Addams, Archibald Grimké, Emil G. Hirsch, Lillian Wald.

L'obiettivo principale della NAACP (National Association for the Advancement of Colored People) era, dunque, promuovere e garantire l'uguaglianza sociale, giuridica e politica delle minoranze negli Stati Uniti, come i nativi americani, gli asiatici americani e gli ebrei americani, e ridurre l'odio razziale.

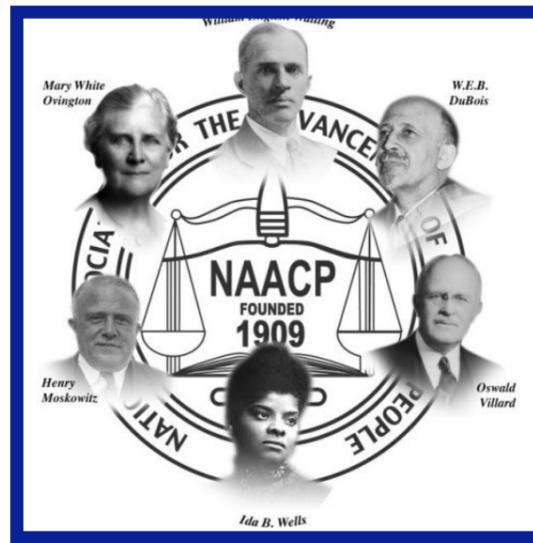
Tra le cause più importanti portate avanti dalla NAACP c'erano l'abolizione della segregazione razziale e l'eliminazione delle leggi di Jim Crow, colui che promulgò le leggi sulla separazione tra bianchi e neri nei luoghi pubblici.

Nel combattere il pregiudizio razziale con battaglie legali davanti alla Corte Suprema, la NAACP ottenne una serie di sentenze storiche contro la segregazione negli anni '50. Il 5 dicembre 1955, gli attivisti della NAACP, tra cui uno dei leader fu E.D. Nixon, membro del sindacato dei ferrovieri afroamericani e responsabile della sezione locale, e l'ex segretaria dell'organizzazione, Rosa Parks, aiutarono a organizzare il boicottaggio degli autobus di Montgomery, in Alabama, per protestare contro la segregazione sugli autobus urbani, di cui due terzi degli utenti erano neri. Il boicottaggio durò 381 giorni.

Il gruppo continuò a lavorare per promuovere i diritti delle minoranze in tutto il movimento per i diritti civili, concentrandosi sull'azione legale e giudiziaria. Ciò culminò con l'approvazione del Civil Rights Act e del Voting Rights Act a metà degli anni '60.

Sebbene abbia subito alcune difficoltà finanziarie e politiche, il NAACP si

concentrò sull'uguaglianza nell'istruzione, nell'assistenza sanitaria, nell'economia e nel sistema giudiziario. Oggi con l'ascesa di organizzazioni private come la NAACP, che possono permettersi di finanziare procedimenti spesso lunghi e costosi, le cause legali stanno diventando l'arma più utilizzata per risolvere le controversie sui diritti civili negli Stati Uniti.



CHRISTIAN SORBARA

ELISABETTA BONACCORSO

TRIMARCHI EMANUELE 1^C



LE LEGGI JIM CROW SEPARATI MA UGUALI

Tra il 1877 e il 1964 i singoli stati del sud degli Stati Uniti emanarono delle leggi definite “**Jim Crow**” che servivano a creare e a mantenere uno status di “**separati ma uguali**” per i neri americani e per gli appartenenti a gruppi razziali diversi dai bianchi.



L’etimologia dell’espressione “Jim Crow” sembra risalire ad una canzoncina popolare del 1832 scritta dal cabarettista bianco Thomas Dartmouth Daddy Rice.

Egli aveva l’abitudine di esibirsi truccato da afroamericano e da quel momento l’espressione Jim Crow si usò come soprannome per indicare gli afroamericani in senso dispregiativo.

Furono delle leggi discriminatorie che negavano i diritti degli afroamericani e li sottoponevano a delle vere e proprie umiliazioni.

Le leggi garantivano l’uguaglianza ma venivano separate le infrastrutture usate, ad esempio: vi erano le scuole pubbliche per i



bianchi e quelle per i neri; sui mezzi di trasporto vi erano i posti assegnati ai bianchi e quelli assegnati ai neri; questo tipo di separazione vi era anche nell’esercito e si arrivò perfino a differenziare i bagni e i ristoranti e altri luoghi pubblici che erano di un livello inferiore e in cattivo stato rispetto a quelli usati dai bianchi. Veniva ostacolato, inoltre, il diritto di voto degli afroamericani.

L’uguaglianza, di conseguenza, era garantita solo in teoria da questi leggi ma la realtà era ben diversa. In passato gli Stati del Sud avevano già emanato i Codici neri, precisamente tra il 1800 e

1866, con i quali avevano ridotto i diritti e le libertà civili appena conquistate dagli afroamericani per ripristinare la relazione padrone – schiavo che era stata abolita con il XIII emendamento. Solo nel 1954, con la sentenza Brown contro Board of Education, la Corte Suprema dichiarò incostituzionale la segregazione razziale nelle scuole e nel 1964 furono abrogate le rimanenti leggi Jim Crow grazie alla legge sui diritti civili e nel 1965 alla Voting Rights Act. Prima di arrivare alla loro abolizione vi erano stati dei tentativi, soprattutto alla fine dell’IX secolo, di far approvare delle leggi che garantissero a ciascuno, indipendentemente dal colore della pelle, lo stesso diritto di poter frequentare luoghi pubblici, poter viaggiare insieme, poter frequentare le stesse scuole ecc.

Questi tentativi fallivano perché negli Stati del Sud era molto sentito il concetto di “supremazia bianca” e le persone si sentivano mi-



nacciate dalla possibilità che gli afroamericani esercitassero i loro diritti. Solo nel XX secolo, in particolare nel 1944, la parola razzismo comparì per la prima volta in un giudizio della Corte presieduta dal giudice Frank Murphy.

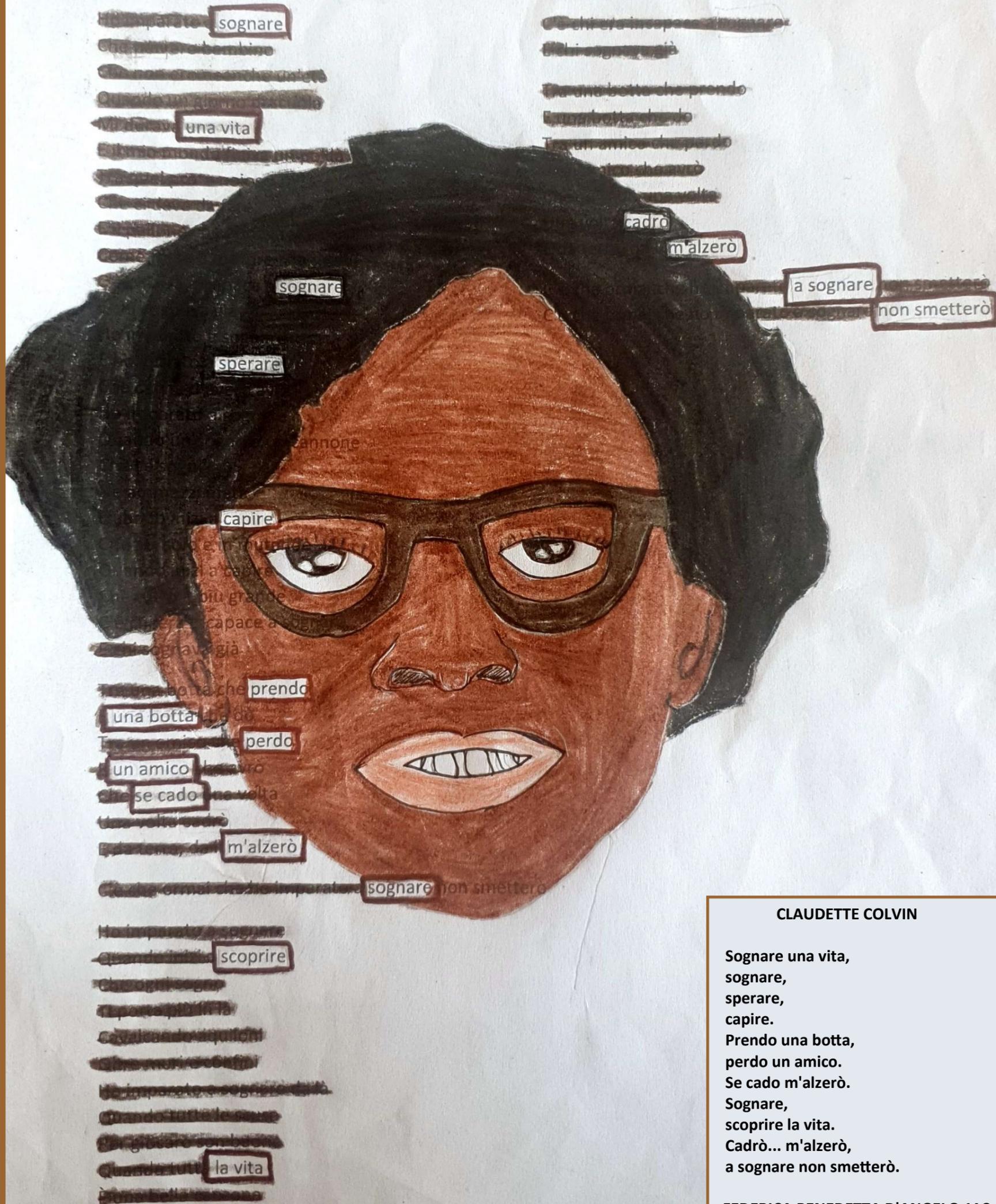
È stato grazie all’attivismo del Movimento per i diritti civili che si è giunti alle già citate leggi approvate dal Congresso degli Stati Uniti che nel 1964 posero fine alla profonda ingiustizia della segregazione razziale.

CLASSE 1^D



I NOSTRI CAVIARDAGE

Ho imparato a sognare di Fiorella Mannoia / Negrita



CLAUDETTE COLVIN

Sognare una vita,
sognare,
sperare,
capire.
Prendo una botta,
perdo un amico.
Se cado m'alzerò.
Sognare,
scoprire la vita.
Cadrò... m'alzerò,
a sognare non smetterò.

FEDERICA BENEDETTA D'ANGELO 1^C

EMMELINE PANKHURST

LEADER DEL SUFFRAGIO FEMMINILE

Emmeline Pankhurst è stata una leader del movimento delle Suffragette in Inghilterra, nonché la fondatrice del *Women's Social and Political Union*, divenuto il cuore delle suffragette attiviste.

Emmeline nacque il 15 luglio 1858 a Goulton, in Inghilterra. Nella società di allora essere una donna era considerato una disgrazia, proprio perché alle donne era negato l'accesso alle attività professionali normalmente riservate agli uomini.

Una notte mentre era nel suo letto, all'età circa di 7 anni, suo padre, dandole il bacio della buonanotte e credendo che lei stesse dormendo, le sussurrò all'orecchio una frase, "Se solo fossi un maschio!". Quell'episodio scatenò in lei una forte ambizione, poiché si pose come traguardo e intento nella vita di difendere i diritti delle donne.



Emmeline da brillante oratrice e con un forte carisma era in grado di ispirare le persone, di legarle a sé e di toccarle emotivamente. Era un personaggio appassionato, aveva fiducia in sé stessa e credeva fermamente in ciò per cui si batteva. La sua ascesa femminista in realtà era stata programmata dalla sua stessa famiglia, poiché Emmeline, sin dall'età di 14 anni, partecipava con la madre agli incontri delle suffragette femministe, inoltre entrambi i suoi genitori erano membri attivi del partito liberale nella lotta contro la schiavitù e per i diritti delle donne.

Emmeline finì i suoi studi a l'*École Normale di Neuilly*, dove conobbe Richard Pankhurst. A 20 anni lo sposò e con lui ebbe 5 figli. Richard, di professione avvocato, una volta compresi gli obiettivi di Emmeline, si impegnò al suo fianco per tutta la vita per supportare i diritti femminili e ottenere l'uguaglianza politica per le donne.

Insieme a lei si batté affinché fosse concesso anche alle donne il diritto di voto, motivo per il quale Emmeline fu arrestata più e più volte, ben dodici solo tra il 1913 e il 1914. Da leader, Emmeline Pankhurst fece di sé stessa un'arma politica, utilizzando ripetutamente lo sciopero della fame come strumento di rivendicazione per l'uguaglianza dei diritti e questo le consentì di venire temporaneamente rilasciata, a causa del Prisoners Act, una legge secondo la quale l'arresto poteva durare fino a che il prigioniero non fosse stato troppo debole per rimanere in cella, per poi essere arrestata di nuovo.

Viaggiò a lungo per vari paesi stranieri, come Canada, Russia e Stati Uniti, con l'intento di promuovere con i suoi discorsi, tra i quali il più famoso fu "*Libertà o morte*", tenutosi nel 1913 in Connecticut, una grande campagna di sensibilizzazione proprio sul problema del suffragio universale. Quando fece ritorno in Inghilterra si era raggiunto un risultato di per sé significativo, il governo dal 1918 aveva concesso finalmente che tutti gli uomini di età superiore ai 21 anni e tutte le donne di età superiore ai 30 anni potessero votare. Nel 1926 iniziò il suo coinvolgimento attivo in politica, la vera passione della sua vita, accanto ai conservatori.

Emmeline Pankhurst morì a 70 anni, il 14 giugno 1928, poche settimane prima di vedere con i propri occhi il Parlamento britannico approvare il *Representation of the People Act*, la legge che il 2 luglio del 1928 estese il diritto di voto delle donne, tra i 21 e i 30 anni, equiparandolo a quello degli uomini. Così Emmeline Pankhurst, sfidando il tempo e la tradizione, contribuì enormemente al cambiamento con un ulteriore passo sulla lunga strada verso l'emancipazione.



Le sue tre figlie Christabel, Sylvia e Adela hanno portato avanti la lotta per i diritti delle donne combattuta dalla madre. Inoltre, Helen Pankhurst, la bisnipote di Emmeline Pankhurst e la nipote di Sylvia Pankhurst, lavora tuttora per i diritti delle donne ed insieme a sua figlia ha fondato "Olympic Suffragettes".



Tra i vari capolavori di Emmeline si annoverano "*My own story*", "*Freedom or Death*" e "*The Suffragette*", i quali costituiscono la sua eredità, poiché raccontano la sua storia di lotta per l'uguaglianza attraverso le sue stesse parole.

La rivista Time nel 1999 la dichiarò Emmeline Pankhurst una delle "persone più importanti del XX secolo" e per celebrare il suo ricordo è stata posta una sua statua in bronzo all'interno del Victoria Tower Gardens di Londra, all'ombra del palazzo di Westminster.

DESIRÈ BILLÈ e NANCY SPADARO 1^{AC}

I NOSTRI CAVIARDAGE

EMMELINE PUNKHURST

Una vita a lavorare,
sempre lì,
lì nel mezzo.
Finché ce n'hai,
stai lì!
Hai dato troppo!
Anni di fatica
e stai lì,
sempre lì.
Finché ce n'hai,
stai lì!

NANCY SPADARO 1^C

Una vita da mediano di Luciano Ligabue

Una vita da mediano
A

Lavorare

Sempre lì
lì nel mezzo

Finché ce n'hai
stai lì

Una vita da mediano
Hai dato troppo

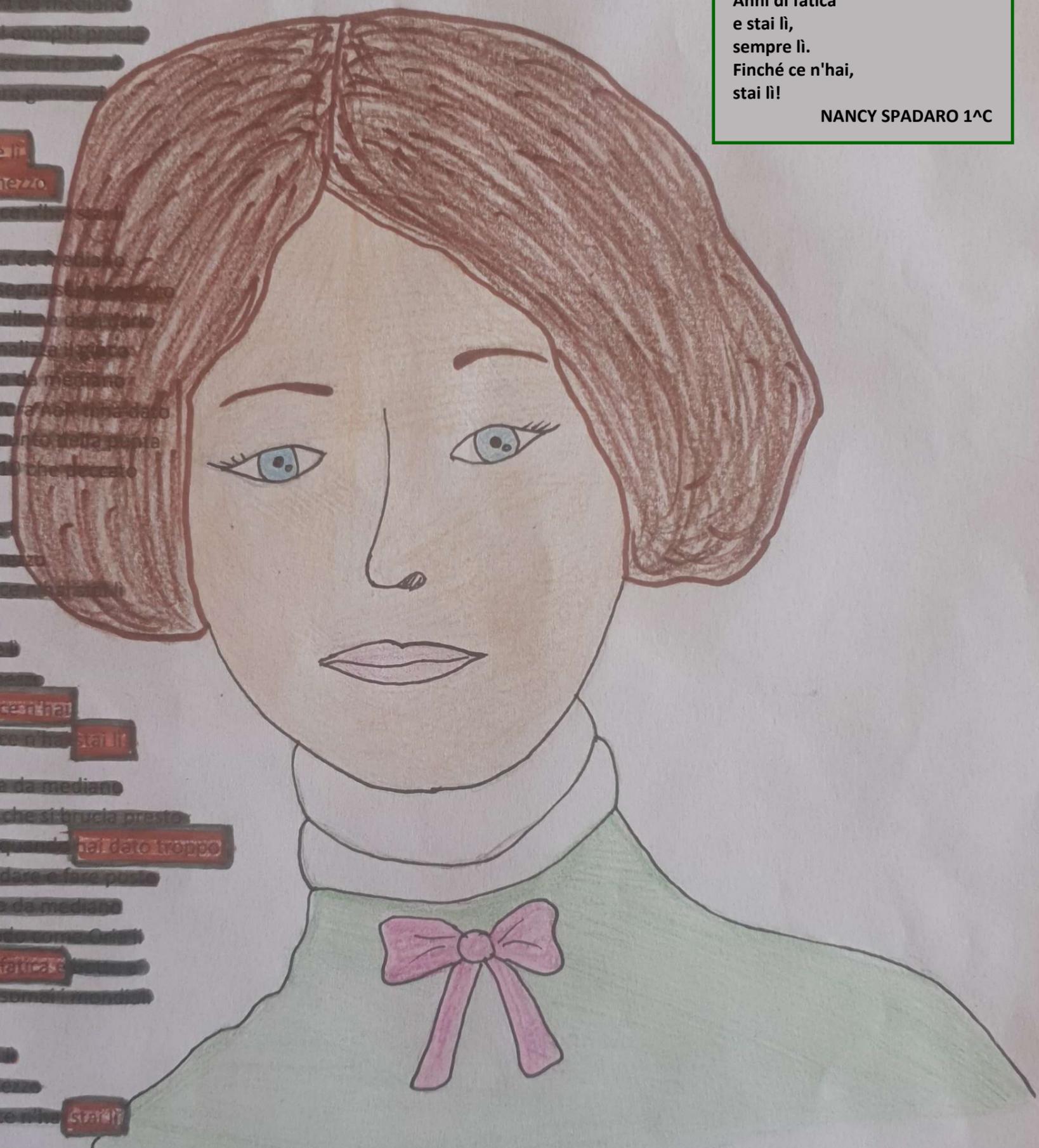
Anni di fatica e
stai lì

Finché ce n'hai
stai lì

Sempre lì

lì nel mezzo

stai lì



I NOSTRI CAVIARDAGE

RICOMINCIO

Sospiro,
non solo vento,
un soffio.
La libertà
una novità sarà,
non un'effimera illusione.

ROBERTA VITA 1^C

Ricomincio

Non mi piace più

Solo vento

Non leggerò

Sospiro

Spenderò prima di andare

Basta un soffio e sparirò

Forse sarà

Forse sarà la libertà

Non guarderete e vedrai una

Eppure non sarò sola

Una novità sarà

Non mi porterò

A non fermarmi mai

Non voltarmi mai

Non sentirmi mai

Solo il cielo avrò sopra di me

Solo il cielo avrò sopra di me

Ricomincio da qui

Da un'effimera illusione

Mi sveglio e ci sta

Ancora tu

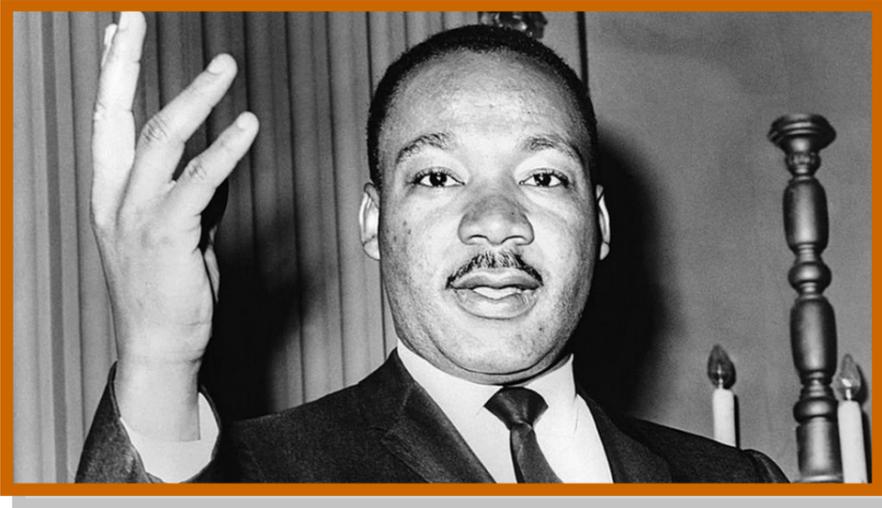
Qui

MARTIN LUTHER KING

I HAVE A DREAM

Siamo abituati a vivere in società multietniche e sebbene si verificano ancora episodi di razzismo questi sono puniti dalle leggi. In Italia l'articolo 3 della Costituzione recita: **Art. 3.** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."

Ma non è sempre stato così, non in tutti paesi perlomeno.



Fra i paesi democratici, quelli più fortemente razzisti erano alcuni stati degli Stati Uniti, sì proprio così! Gli Stati che sembrano il simbolo della libertà e della modernità, gli Stati che dal 2009 al 2017 hanno avuto come presidente un uomo di colore, **Barack Obama**, fino a meno di sessanta anni avevano delle leggi profondamente razziste. Erano le leggi **Jim Crow** rimaste in vigore in alcuni stati dal 1877 fino al 1964. Esse servivano a creare e mantenere una segregazione razziale fra bianchi e tutti gli altri gruppi etnici. Così erano previsti ristoranti, scuole, bagni, fontanelle pubbliche e posti a sedere sui mezzi separati.

Difficile da credere, ma era veramente così fino a pochi decenni fa.

Se oggi le cose sono cambiate lo si deve a tanti uomini che hanno portato avanti dure battaglie di protesta, subendo processi, incarcerazioni e perdendo anche la vita. **Martin Luther King** è stato uno di questi.

Martin Luther King nacque il 15 gennaio 1929 ad Atlanta negli Stati Uniti. Il padre era pastore della Chiesa battista, carriera che seguirà anche lui da adulto,



la madre era maestra. Nella primissima infanzia il piccolo Martin giocava con i bambini bianchi del suo quartiere ma già all'età di sei anni viene escluso dai giochi dei suoi vicini di casa e, addirittura ai bambini viene imposto il severo divieto di parlare con lui. Cresce dunque negli stati del sud in cui erano in vigore le leggi che favorivano la separazione tra bianchi e neri.

Dopo un periodo di studi in giurisprudenza, King passa agli studi di teologia e nel 1954 si trasferisce con la moglie **Coretta Scott** a Montgomery (Alabama), per svolgere il ministero pastorale in una chiesa battista. Entrambi sono decisi a lottare per non essere più giudicati inferiori, ma cittadini come gli altri. Il modello di lotta che ispira la teoria di Martin Luther King è quello proposto dal Mahatma Gandhi: la non-violenza. Le sue prediche incominciano a renderlo famoso tra i suoi fratelli e non solo. Entra a far parte della Naacp di Montgomery (Associazione nazionale per la promozione delle persone di colore) dove

conosce vari attivisti pronti a lottare per difendere i diritti dei neri. Così inizia a collaborare con la segretaria, Rosa Parks, e stringe un forte legame di amicizia con Ralph Abernathy con cui porterà avanti numerosissime battaglie.

Quando il primo dicembre del 1955 Rosa Parks venne arrestata per non aver voluto cedere il proprio posto a sedere su un autobus a un uomo bianco che lo pretendeva, King guidò l'azione di protesta contro i soprusi dei bianchi: la comunità afro-americana di Montgomery mise in atto un boicottaggio dei mezzi pubblici che durò ben 381 giorni. Nonostante i ripetuti attacchi e le minacce ricevute dalla sua famiglia e l'arresto da parte della polizia locale, Martin Luther King continuò a seguire con determinazione i propri ideali. E alla fine vinse: in seguito alla protesta venne abolita la segregazione razziale sugli autobus. La notizia si diffuse e in tutti gli Stati Uniti si levarono grida di protesta per il trattamento dei neri: la lotta per la conquista dei diritti civili era ufficialmente cominciata.

Nel 1957 Martin Luther King fonda la Southern Christian Leadership Conference (SCLC), movimento non violento per i diritti civili. Tra le manifestazioni più importanti, il pellegrinaggio di preghiera a Washington per il pieno diritto di voto ai neri (1957). Nel 1963 partecipa alla marcia dei 250 mila a Washington per chiedere l'approvazione della legge sulla parità dei diritti civili. Lì di fronte ad una folla di bianchi e neri che cantano e pregano intorno al monumento a Lincoln, King pronuncia il suo celebre discorso: "Ho ancora un sogno... tutti i figli di Dio, bianchi e neri, ebrei e pagani, evangelici e cattolici, potranno giungere le mani e cantare l'antico inno degli schiavi: 'Finalmente liberi! Finalmente liberi! Gran Dio onnipotente, siamo finalmente liberi!'". King parlò del suo sogno, della speranza che un giorno i suoi figli avrebbero vissuto in un mondo libero, un mondo in cui non sarebbero più stati giudicati per il colore della loro pelle.

La legge per i diritti civili viene finalmente approvata il 10 febbraio 1964. La figura di Martin Luther King attira l'interesse di tutto il mondo e i suoi scritti sono tradotti in molti paesi. Alla fine dello stesso anno gli viene conferito il premio **Nobel per la pace** "per aver fermamente e continuamente sostenuto il principio della nonviolenza nella lotta razziale nel suo paese".

King prosegue l'attività di promozione dei diritti civili tra mille difficoltà e allarga gli obiettivi del movimento alla lotta contro la povertà e contro il coinvolgimento degli USA nella guerra del Vietnam.

Il 4 Aprile 1968 mentre si trovava sul balcone di un albergo a Memphis, dove si stava preparando per guidare un'altra marcia di protesta in difesa dei lavoratori, viene ucciso da un colpo di fucile.

Al suo funerale parteciparono migliaia di persone.

È sepolto presso il King Center, ad Atlanta, ogni giorno la sua tomba è meta di pellegrinaggi e omaggi floreali. Il suo epitaffio recita: "Free at last" (Finalmente libero).

Ogni anno, il terzo lunedì di Gennaio, gli Stati Uniti celebrano una giornata di festa in suo onore, il Martin Luther King Day, per ricordare la sua importanza nella storia della nazione.

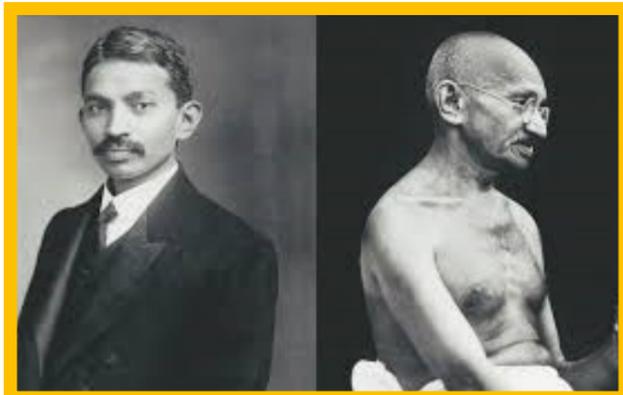
CLASSE 1^B



GANDHI

UNA VITA ALL'INSEGNA DELLA NON VIOLENZA

Mohandas Karamchand Gandhi nacque a Porbandar il 2 ottobre 1869 da una famiglia benestante indù: il padre fu primo ministro e la madre proveniva da una famiglia ricca. In quel periodo l'India era sotto il dominio coloniale inglese.



A 13 anni, secondo la tradizione dei matrimoni combinati, sposò la figlia di un ricco uomo d'affari ed ebbe 4 figli. Successivamente si recò a Londra per studiare Giurisprudenza. Dal momento che non poteva rispettare i precetti induisti in Inghilterra, la sua casta si oppose alla partenza. Gandhi partì nonostante le discordie e per questo venne dichiarato paria, ovvero "fuori casta", dal capo della sua stessa comunità. Nella capitale britannica, Gandhi si adattò alle abitudini inglesi, vestendosi e cercando di vivere come un vero gentleman. Nel 1891, due giorni dopo aver superato gli esami finali di Giurisprudenza ritornò in patria: con l'aiuto del fratello venne riammesso nella sua casta ed esercitò la professione di avvocato, anche se era imbarazzato nel parlare in pubblico.

Incaricato dalla ditta per cui lavorava di seguire una causa in Sudafrica, fu testimone diretto dell'intolleranza, del razzismo, dei pregiudizi e dell'ingiustizia verso gli Indiani in Sudafrica. Mentre viaggiava con un biglietto di prima classe sul treno che l'avrebbe portato a Pretoria in una carrozza di prima classe riservata ai bianchi, venne fatto scendere dal treno alla stazione di Maritzburg, perché si era rifiutato di trasferirsi in terza classe. Questo e altri episodi convinsero Gandhi a prendere parte attiva nella lotta contro i soprusi a cui erano sottoposti i cittadini indiani: scrisse numerose lettere di protesta alla stampa, organizzò a Pretoria una riunione a cui presero parte tutti i connazionali del Sudafrica, pronunciando il suo primo discorso pubblico, e raccolse diecimila firme.

Il governo del Natal approvò una serie di provvedimenti discriminatori per i lavoratori indiani che persero il diritto di voto e, alla scadenza del contratto, dovevano ritornare in India oppure pagare una tassa annuale di tre sterline. Quest'ultima decisione era troppo repressiva, perché la tassa di tre sterline significava dare allo stato metà dello stipendio annuale di un operaio a contratto.

Tornato da un viaggio in India, venne pestato da

uomini bianchi, colpito con pietre e uova marce: si rifiutò di sporgere denuncia contro gli aggressori. Il governo del Natal introdusse nuovamente il diritto di voto degli Indiani dopo il superamento di un test di cultura generale.

Durante la sua permanenza in Sudafrica difese i suoi connazionali dai soprusi dell'apartheid, pretendendo per loro il diritto di voto, un'equa tassazione e il riconoscimento dei matrimoni misti, e fondando un partito, il Natal Indian Congress. Organizzò anche un corpo volontario di portaferiti per affiancare gli inglesi nella Seconda guerra anglo-boera.

Imparò a fare tutti i lavori manuali, anche i più umili come la pulizia delle latrine, attività che in patria gli indiani riservavano alla casta degli intoccabili. In quegli anni iniziò a cibarsi solo di noci e frutta fresca e perfezionò la pratica del digiuno, inizialmente considerandolo come mezzo per avvicinarsi a Dio o per espiare i propri errori, ma in seguito usandolo come un potente strumento di lotta per rivendicare i diritti negati.

Nel 1906 formulò una dottrina, la satyagraha o "forza della verità", un principio rivoluzionario ed eversivo: la non violenza.



Fu questa la grande lezione che Gandhi regalò al mondo: protestare sempre, ma secondo i principi della disobbedienza civile e della resistenza pacifica, mai con la lotta armata. Gandhi sperimentò la satyagraha sulla propria pelle quando venne processato e incarcerato in Sudafrica.

Al momento della liberazione regalò al governatore che lo aveva perseguitato come pericoloso sovversivo, un paio di sandali fabbricati in carcere.

Fondò un ashram, comunità aperta anche agli intoccabili, dove visse secondo i voti di fedeltà alla verità, povertà, castità, lavoro quotidiano per il pane e rispetto di ogni religione; avviò la battaglia contro le coltivazioni di indaco, imposte dagli inglesi; nel 1930 percorse a piedi i 400 chilometri che lo separavano dal mare in un'indimenticabile marcia del sale, "l'unico condimento dei poveri su cui gli indiani dovevano pagare una tassa.

Nel 1947 l'India ottenne formalmente l'indipendenza ma nacquero due stati indipendenti, l'India e il Pakistan. Gandhi non partecipò ai festeggiamenti, amareggiato per la divisione dell'India, che considerava una tragedia alla quale si era opposto strenuamente, ma senza successo.

Scoppiò una violentissima guerra civile tra indù e musulmani con decine di migliaia di morti.

Gandhi fece un pellegrinaggio di riconciliazione, digiunò nel tentativo di bloccare l'ondata di follia e di violenza, riuscendo a fermare le atrocità in quattro giorni.



ROSARIO MORABITO 1^E

Il 30 gennaio del 1948, alle cinque della sera, Nathuram Godse, un estremista indù, lo avvicinò, piegandosi davanti a lui come in omaggio, e gli sparò tre colpi a bruciapelo.

Gandhi mormorò "He Ram" (Oh Dio) prima di morire. Il suo corpo venne cremato e le sue ceneri disperse nelle acque del fiume Gange.



Gandhi è stato una guida spirituale importante per il suo paese, lo si conosce soprattutto col nome di Mahatma (in sanscrito "grande anima"), appellativo che gli fu conferito per la prima volta dal poeta Rabindranath Tagore.

Un altro suo soprannome è Bapu, che in hindi significa "padre".

Con le sue azioni, Gandhi ha ispirato movimenti di difesa dei diritti civili e personalità quali Martin Luther King, Nelson Mandela e Aung San Suu Kyi. In India è stato riconosciuto come "Padre della nazione" e il giorno della sua nascita (2 ottobre) è un giorno festivo. Questa data è stata anche dichiarata Giornata internazionale della nonviolenza dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

CLASSE 1^E

GANDHI

Gandhi fu quell'uomo audace

Che costruì la pace

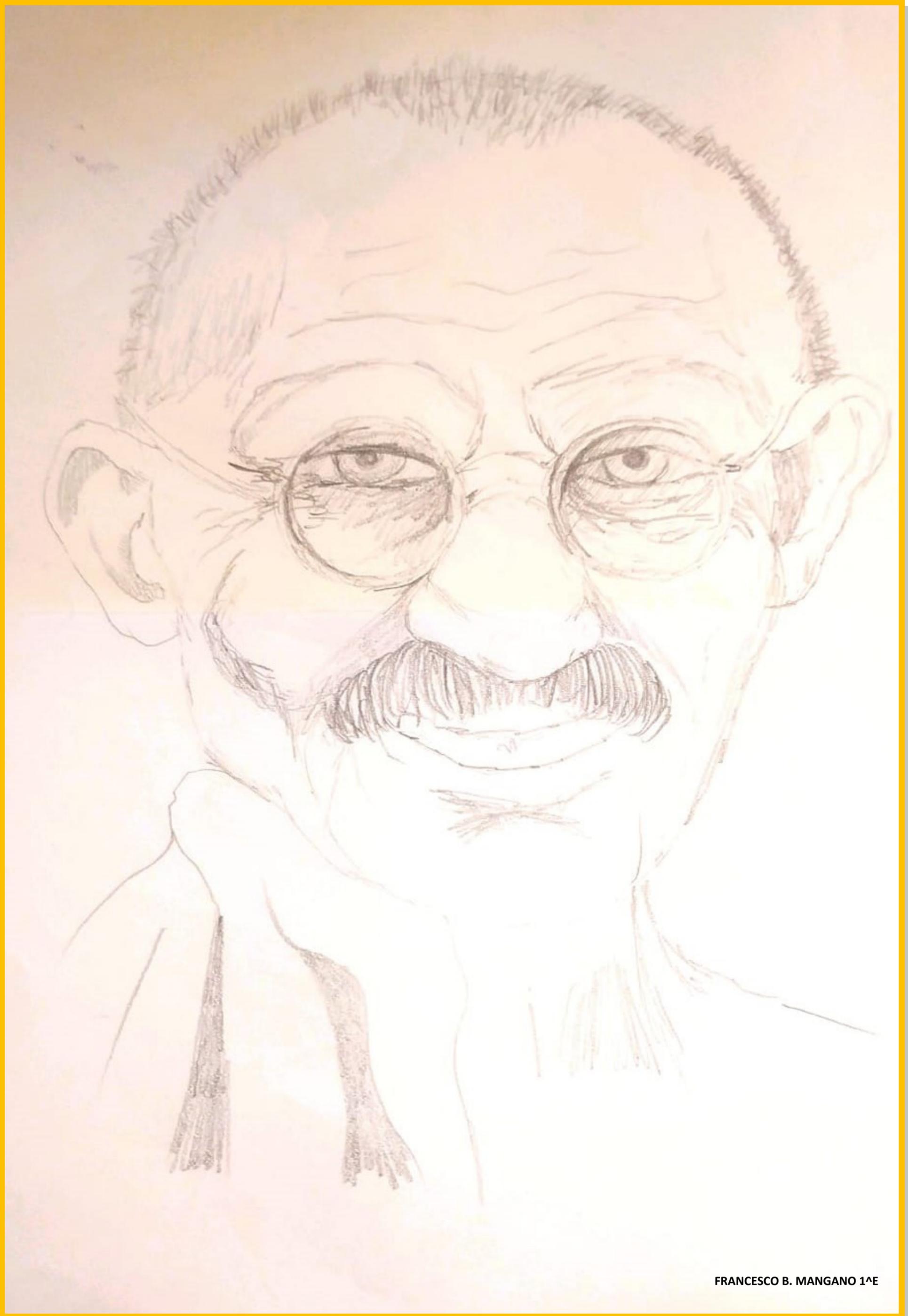
Per un mondo migliore

Fatto solo di persone

E senza più briganti

Che sono bravi solo a fregarti

GIORGIA SCIMONE 1^E



FRANCESCO B. MANGANO 1^E

RALPH ABERNATHY

LA SUA BATTAGLIA PER I DIRITTI

Ralph David Abernathy decimo di dodici figli, è nato nella fattoria di famiglia l'11 marzo 1926 a Linden, in Alabama, ed è morto ad Atlanta, 17 aprile 1990. Ha vissuto in un periodo in cui in molti paesi degli Stati Uniti la gente di colore veniva segregata e umiliata dai bianchi, così per tutta la vita ha lottato per difendere i diritti civili della comunità afroamericana.

Nel 1948 divenne reverendo e fu molto amico di Martin Luther King, assieme



me al quale portò avanti tante battaglie una di queste fu quella del boicottaggio dei bus a Montgomery.



Tutto era cominciato la sera in cui Rosa Park, ripetendo quanto già precedentemente fatto dalla giovane Claudette Colvin, rifiutò di cedere il suo posto sull'autobus a un uomo bianco che lo pretendeva.

Era il 1° dicembre 1955 e Rosa, con la stessa determinazione che qualche mese prima, il 2 Marzo 1955, aveva già dimostrato Claudette, rimase seduta al suo posto, per questo venne arrestata.

Abernathy, che conosceva Rosa in quanto entrambi facevano parte della NAACP (Associazione nazionale per la promozione delle persone di colore) di Montgomery, collaborò con Martin Luther King per organizzare immediatamente un'azione pacifica ma di forte protesta che rendesse noto a tutti quanto stava accadendo nella cittadina di Montgomery. Si pensò così al boicottaggio degli autobus.

Scrissero un volantino con il quale invitavano tutte le persone di colore a

non servirsi degli autobus ma di andare a piedi, in bicicletta o chiedere passaggi a tassisti di colore che si sarebbero messi a disposizione facendo pagare la corsa in taxi quanto il biglietto dell'autobus.

Il boicottaggio attirò l'attenzione nazionale e nacque un caso giudiziario che si concluse il 17 dicembre 1956, quando la Corte Suprema degli Stati Uniti confermò una precedente decisione del tribunale distrettuale secondo cui la segregazione degli autobus era incostituzionale.

Il boicottaggio era durato 381 giorni e si concludeva con questa sentenza che aboliva quell'assurda legge che prevedeva posti separati per bianchi e neri. Il 21 dicembre 1956 Abernathy salì sul primo autobus disponibile insieme a Martin Luther King e al reverendo bianco Glenn Smiley, il quale sedette al fianco del reverendo nero, cosa impensabile sino a pochi giorni prima.

Dopo il boicottaggio, la casa e la chiesa di Abernathy furono prese di mira da parte dai sostenitori della segregazione razziale e vennero bombardate.

La sua famiglia riuscì a malapena a fuggire rimanendo illesa.

Questo non fermò Abernathy che insieme a King e altri attivisti organizzarono numerose altre manifestazioni, fra cui la nota partecipazione al raduno per i diritti civili del 28 agosto 1963 davanti al Lincoln Memorial di Washington, in occasione del quale il reverendo King pronunciò il famoso discorso "I have a dream".



King e Abernathy erano ottimi amici, viaggiavano insieme, condividendo spesso le stesse stanze d'albergo e il tempo libero con mogli, figli e amici. Entrambi sono stati incarcerati 17 volte insieme, per il loro coinvolgimento in manifestazioni di protesta.

Quando il 4 aprile 1968, King venne ucciso, Abernathy era con lui. Si trovavano assieme nella stanza d'albergo che dividevano a Memphis, dove si erano recati per partecipare all'ennesima manifestazione.

Alle 18:01 mentre Abernathy era nella stanza a prendere l'acqua di colonia, King è stato colpito da colpi di arma da fuoco mentre era in piedi fuori sul balcone.

Sentiti gli spari, Abernathy corse sul balcone e strinse King tra le sue braccia mentre giaceva privo di sensi. Abernathy accompagnò King in ospedale dove i medici eseguirono un intervento chirurgico d'urgenza, ma non ci fu nulla da fare e King venne dichiarato morto alle 19:05 all'età di 39 anni.

Abernathy continuò a portare avanti le sue battaglie, sempre in prima fila per garantire uguali diritti a tutti.

Morì la mattina del 17 aprile 1990, per cause naturali, cinque settimane dopo il suo sessantaquattresimo compleanno.

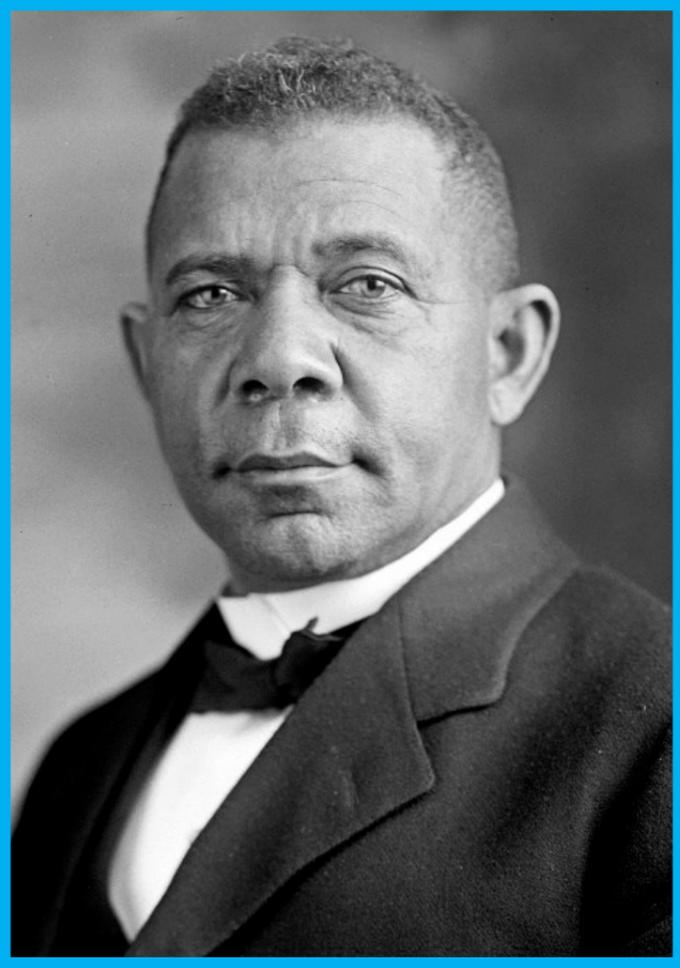
Dopo la sua morte, George HW Bush, l'allora presidente degli Stati Uniti ha rilasciato la seguente dichiarazione: Barbara ed io ci uniamo a tutti gli americani per piangere la scomparsa del Rev. Ralph Abernathy, un grande leader nella lotta per i diritti civili di tutti gli americani e un instancabile attivista per la giustizia.

È sepolto nel Mausoleo della Cappella del Cimitero di Lincoln ad Atlanta, in Georgia. Per volere di Abernathy, la sua tomba ha la semplice iscrizione: "HO PROVATO".

WASHINGTON T. BOOKER

L'UOMO CHE CAMBIÒ LE SORTI DEL SUO POPOLO

Booker Taliaferro Washington, portavoce e leader della comunità afroamericana dell'epoca, è stato un educatore, scrittore e oratore statunitense. Nato da una madre schiava nera e da un padre bianco sconosciuto, Washington ha avuto un'infanzia molto difficile. Da bambino fu costretto a lavorare faticosamente e spesso veniva anche picchiato. Quando la sua famiglia fu liberata dalla schiavitù, nel 1865 dopo la fine della guerra civile, Booker aveva nove anni.



Sua madre sposò un uomo di nome Washington Ferguson e lui prese ufficialmente il cognome del suo patrigno e divenne Booker T. Washington.

Il suo desiderio era quello di frequentare la scuola e studiare come i bambini bianchi che osservava, ma a quell'epoca per gli schiavi era illegale ricevere un'istruzione. Riuscì tuttavia a riscattarsi, trovando un aiuto in Viola Ruffner, la donna per cui lavorava, che riconosciuta l'intelligenza del ragazzo lo incoraggiò a studiare. Frequentò così la Hampton Normal Agricultural Institute, un istituto scolastico per i neri liberati. Il preside dell'istituto, Samuel Armstrong, che era contrario alla schiavitù e credeva nell'emancipazione dei neri attraverso l'educazione, notando il potenziale del ragazzo, divenne suo mentore e, grazie a un ricco uomo bianco benefattore, lo aiutò con una borsa di studio. Fu così che nel 1875 Booker si laureò all'Hampton Institute. Dopo la laurea divenne insegnante di una scuola a Malden e nel 1878 frequentò il Seminario Wayland a Washington, DC. In seguito Armstrong lo raccomandò a Washington per diventare il capo della scuola, incarico che ricoprì per il resto della sua vita.

Fu il primo direttore del Tuskegee Normal and Industrial Institute in Alabama, ora noto come Tuskegee University, che era una scuola di formazione riservata agli afroamericani per diventare insegnanti. Washington credeva che l'istruzione avesse un ruolo cruciale perché gli afroamericani potessero risalire nella scala sociale e nelle strutture economiche degli Stati Uniti. Divenne oratore e nel 1895 fu invitato a parlare al Cotton States and International Exposition di Atlanta, noto come "Compromesso di Atlanta", per rappresentare la comunità afroamericana. Il suo discorso, che venne ampiamente riportato dai giornali, lo rese un rappresentante ideale della comuni-

tà afroamericana e una figura celebre a livello nazionale. Nonostante il suo essere pacifico fu criticato da alcuni leader afroamericani, ma riuscì comunque a ottenere soldi in beneficenza dai filantropi che finanziarono la Hampton University e il Tuskegee Institute, e che contribuirono a pagare gli studi a centinaia di bambini neri del sud degli Stati Uniti, oltre a donare fondi per sostenere cause legali contro la segregazione razziale e la revoca del diritto di voto.

Nel 1901, fu invitato dal presidente Theodore Roosevelt a visitare la Casa Bianca. Fu, quindi, il primo nero ad essere ospitato dal presidente degli Stati Uniti nella Casa Bianca. Sia Roosevelt che il suo successore, il presidente William Howard Taft, consultarono Washington su questioni razziali.

Dal 1895 al giorno della sua morte fu considerato l'afroamericano più potente della nazione. Numerose scuole ed edifici pubblici in tutto il paese sono stati battezzati con il suo nome. Inoltre, fu il primo afroamericano ad essere raffigurato su un francobollo postale degli Stati Uniti.

Morì di insufficienza cardiaca nel 1915.

Questo è un estratto della sua autobiografia "Up from Slavery", che parla della sua emancipazione:

«Man mano che il gran giorno si avvicinava, negli alloggi degli schiavi si sentiva cantare più gente del solito. Era un canto più baldanzoso, più alto e proseguiva nella notte fino ad ore più tarde. La maggior parte dei versi delle canzoni della piantagione si riferisce in qualche modo alla libertà.... Un uomo forestiero all'aspetto (suppongo un funzionario degli Stati Uniti) tenne un breve discorso e quindi lesse un documento piuttosto lungo, credo il Proclama di emancipazione. Dopo la lettura ci fu detto che eravamo tutti liberi e potevamo andare dove volevamo e quando volevamo. Mia madre, che era in piedi al mio fianco, si chinò su noi bambini e ci baciò, mentre lacrime di gioia le solcavano le guance. Ci spiegò cosa significava quanto era successo, ovvero che questo era il giorno per cui aveva pregato così a lungo, temendo di non riuscire a vivere abbastanza per vederlo.»

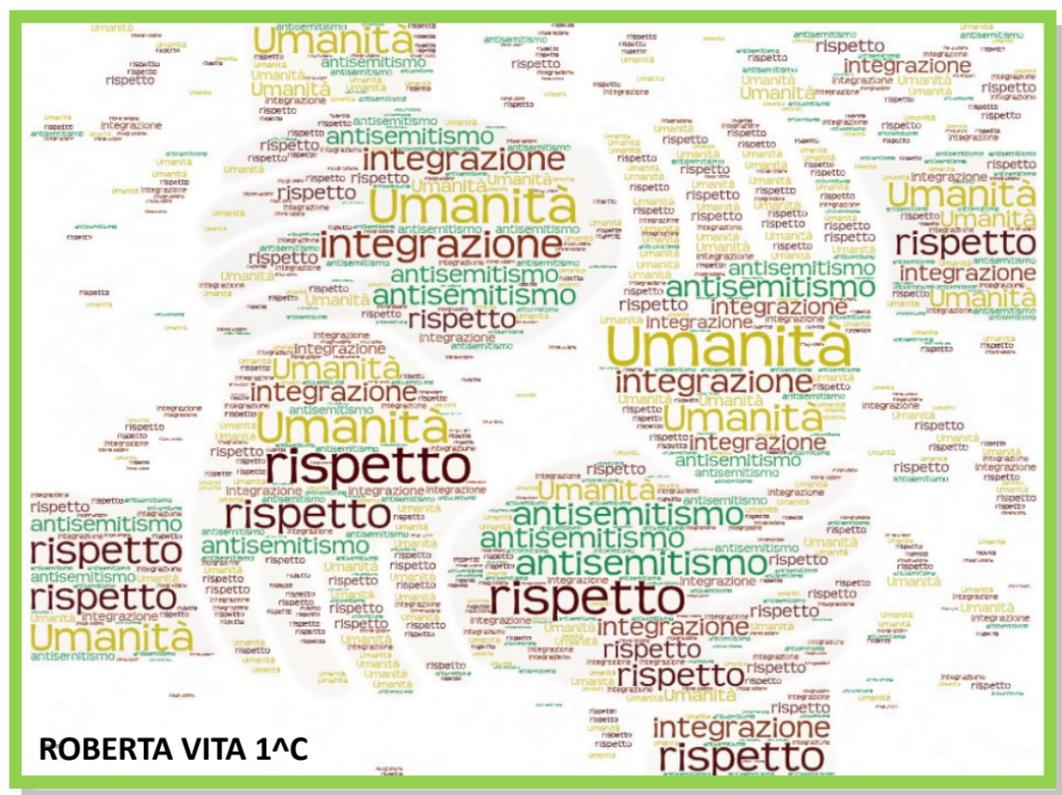
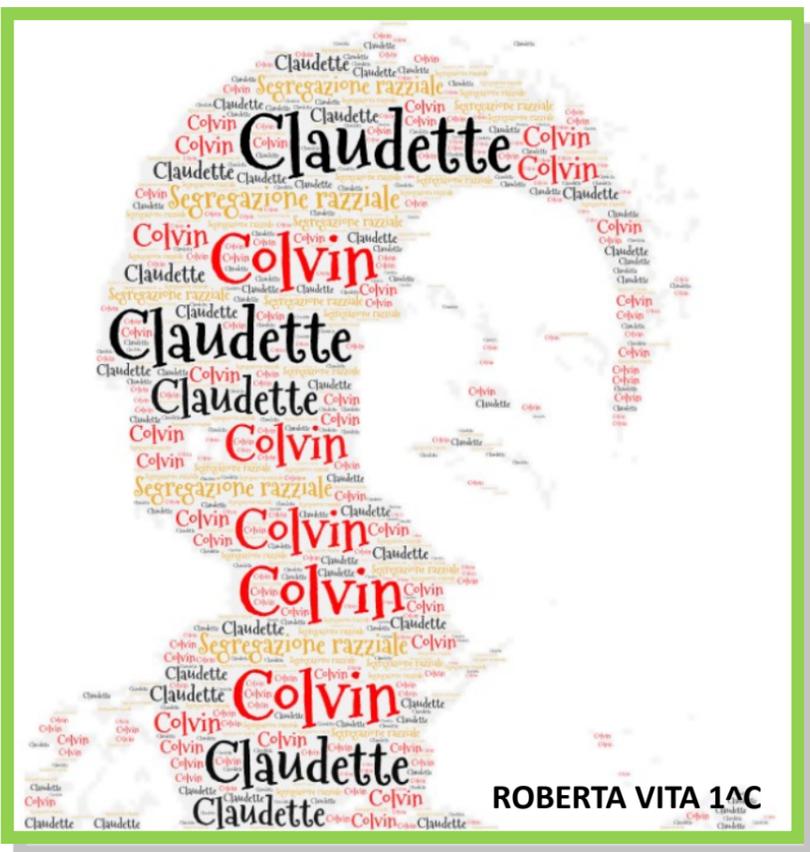
Il suo libro è un resoconto dettagliato dei problemi affrontati dai neri durante quell'epoca e degli ostacoli da lui superati. Il libro, diventato un bestseller, è elencato nella lista della Modern Library tra i 100 migliori libri di saggistica del 20° secolo.

FRANCESCO SORBARA e SERENA VITA 1^C

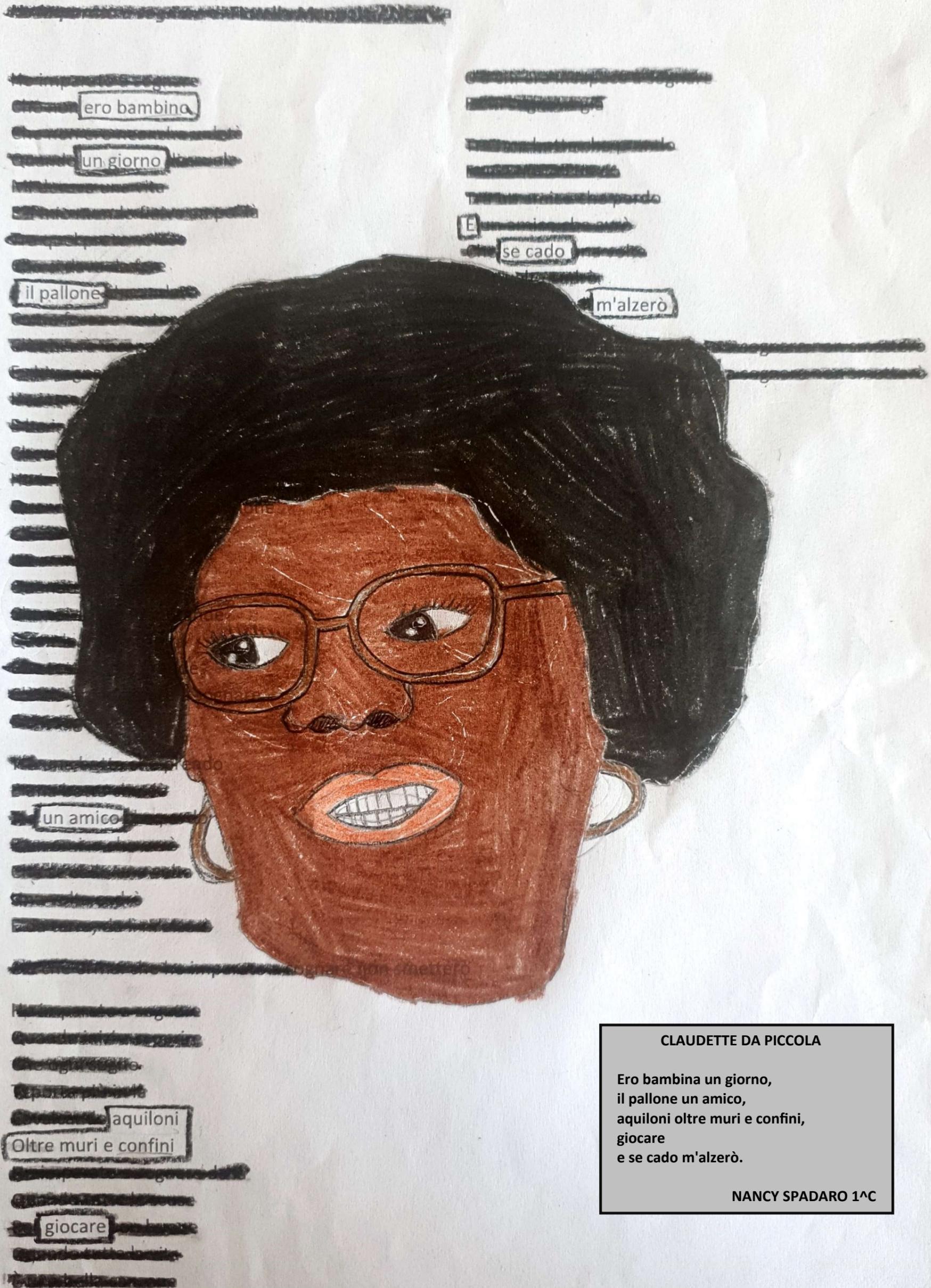


FRANCESCO SORBARA 1^C

WORDART E LE NOSTRE NUVOLE DI PAROLE



I NOSTRI CAVIARDAGE



CLAUDETTE DA PICCOLA

Ero bambina un giorno,
il pallone un amico,
aquiloni oltre muri e confini,
giocare
e se cado m'alzerò.

NANCY SPADARO 1^C

WORDART E LE NOSTRE NUVOLE DI PAROLE

FRANCESCO SORBARA 1^C



SALVATORE D'ANGELO 1^C



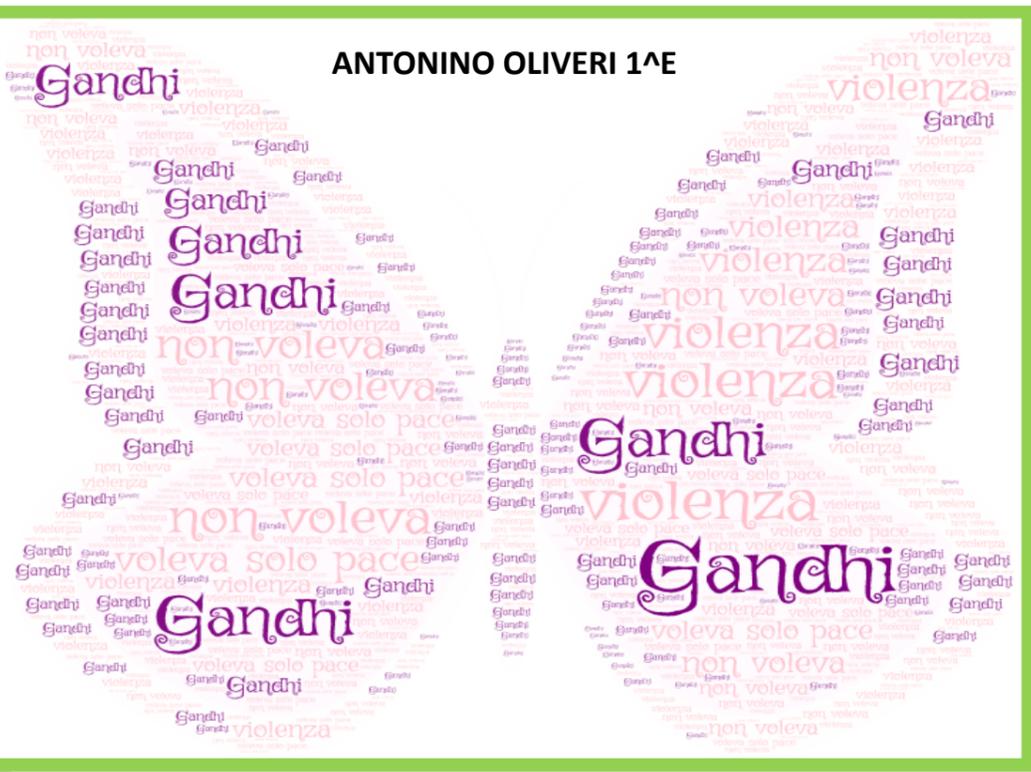
SALVATORE D'ANGELO 1^C



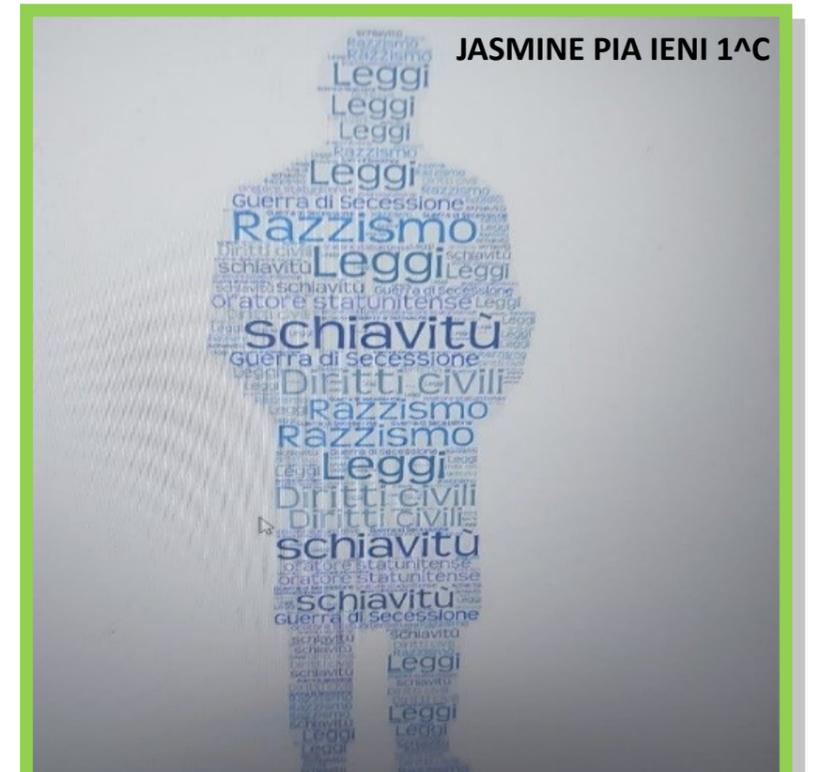
TRIMARCHI EMANUELE 1^C



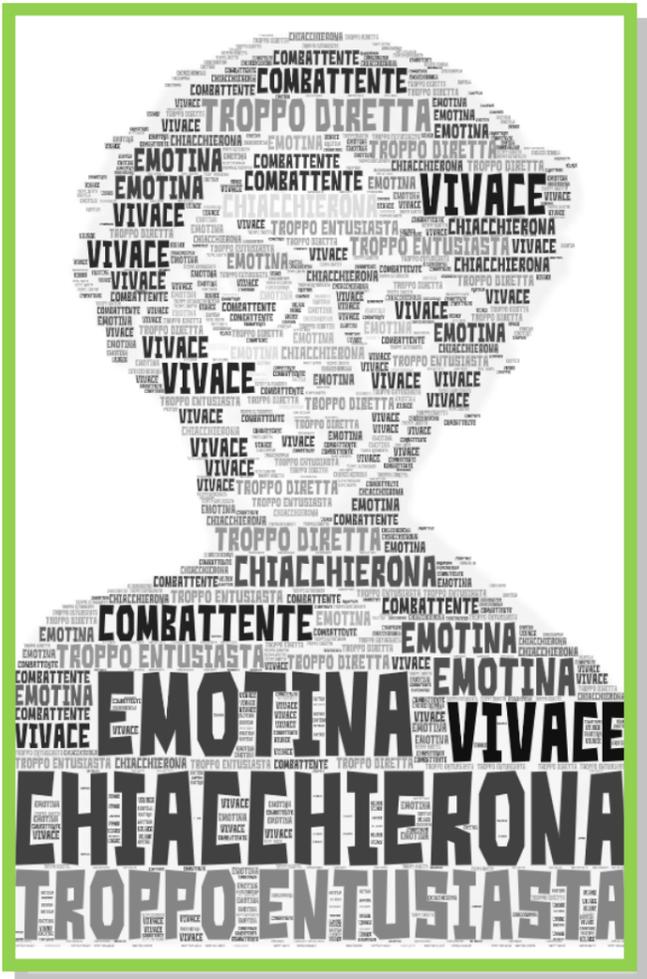
ANTONINO OLIVERI 1^C



JASMINE PIA IENI 1^C



WORDART E LE NOSTRE NUVOLE DI PAROLE



CHRISTIAN SORBARA 1^C



ANGELO D'ARRIGO 1^C



ROBERTA VITA 1^C



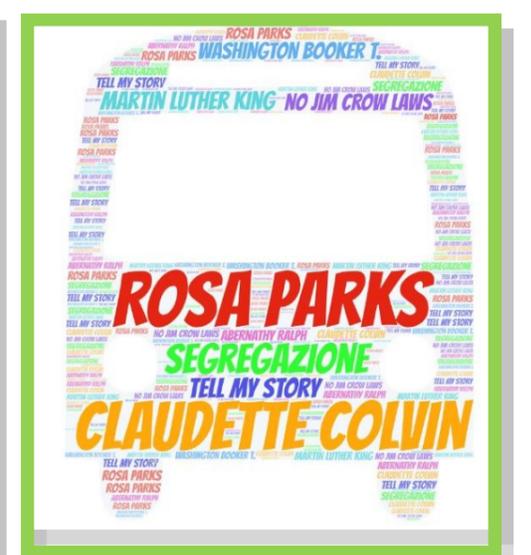
ROBERTA VITA 1^C



1^D



1^D



FRANCESCO SORBARA 1^C

I NOSTRI ACROSTICI

Bravo
Oratore
in **O**ltre
Boo **K**er
Era
sc **R**ittore e insegnante

ROBERTA SANTAMARIA 1^C

NON
DISCRIMIN**A**RE IL
TUO FR**A**TELLO
COMIN**C**IA TU A
PROGREDIRE!

TRIMARCHI EMANUELE 1^C

Gentleman

Active

Nice

Determined

Had

Influence

1^E

Grande

Anima,

Non violenza

Democrazia

Ha

Insegnato

1^E

SE
VALORIZZEREMO
OGNI INDIVIDUO,
UGUAG**L**IANZA E
RISPE**T**TO
PREV**A**RRANNO

TRIMARCHI EMANUELE 1^C

Contro
iL
rAzzismo
Uniti
trovan**D**o una
soluzion**E**
Tutto
quan**T**o
divent**E**rà
Come
Ognuno
vo**L**eva
Vivere
in dalla
Nascita

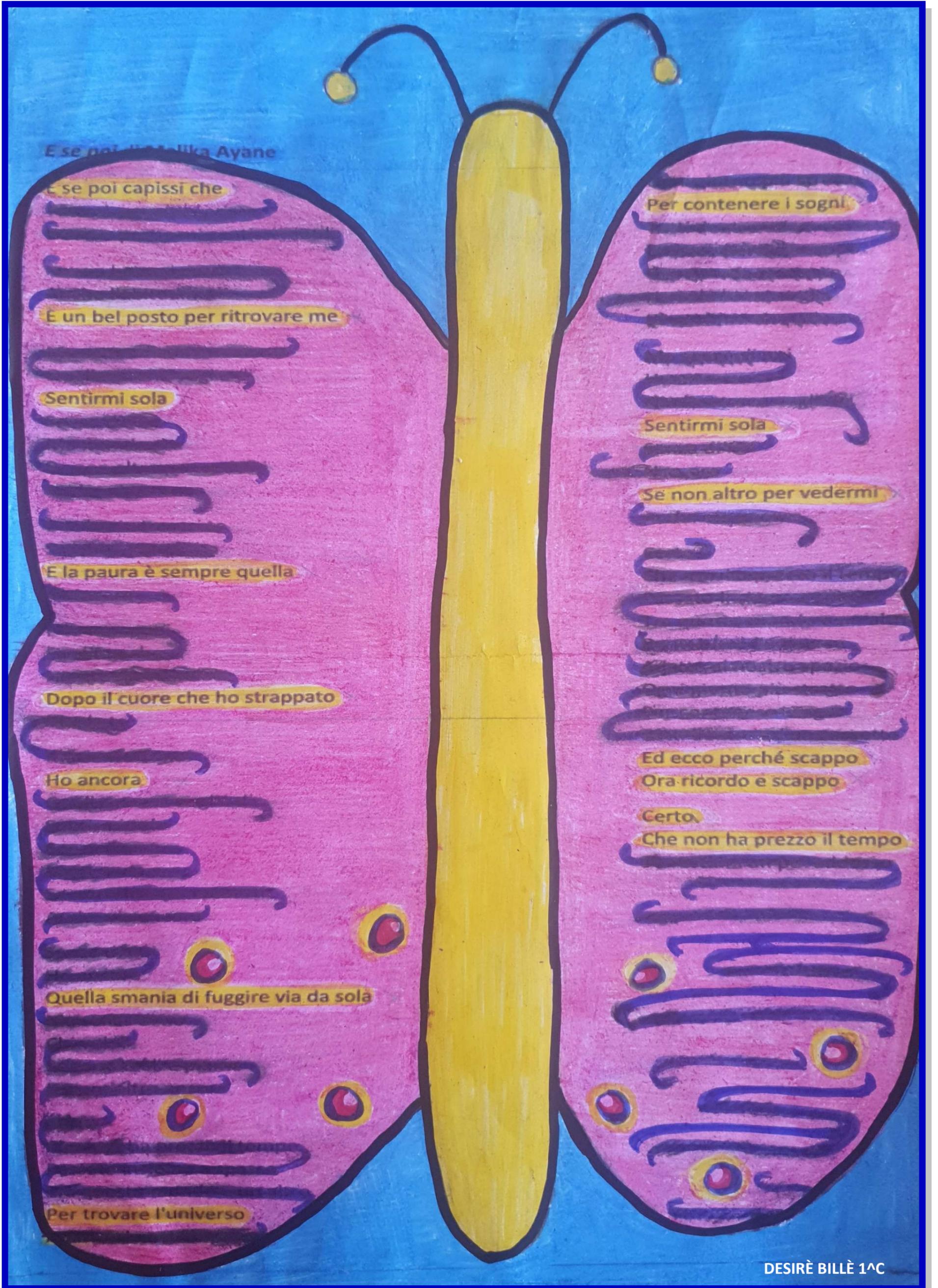
ROBERTA VITA 1^C

Collaborare
ne **L** mondo
gar**A**ntendo
ad ogn**U**no
pari **D**ignità
E
confor**T**ando
tut**T**e
person**E**

Cosicché
Ora
Loro
Vivano
In pace
senza **alcu****N**a paura

ROBERTA VITA 1^C

I NOSTRI CAVIARDAGE



DESIRÈ BILLÈ 1^C

I NOSTRI CAVIARDAGE

~~Ricomincio da qui di Malika Ayana~~

~~Non capisco~~
~~Non capisco~~ a colazione

~~Non capisco niente~~
~~Non capisco niente~~

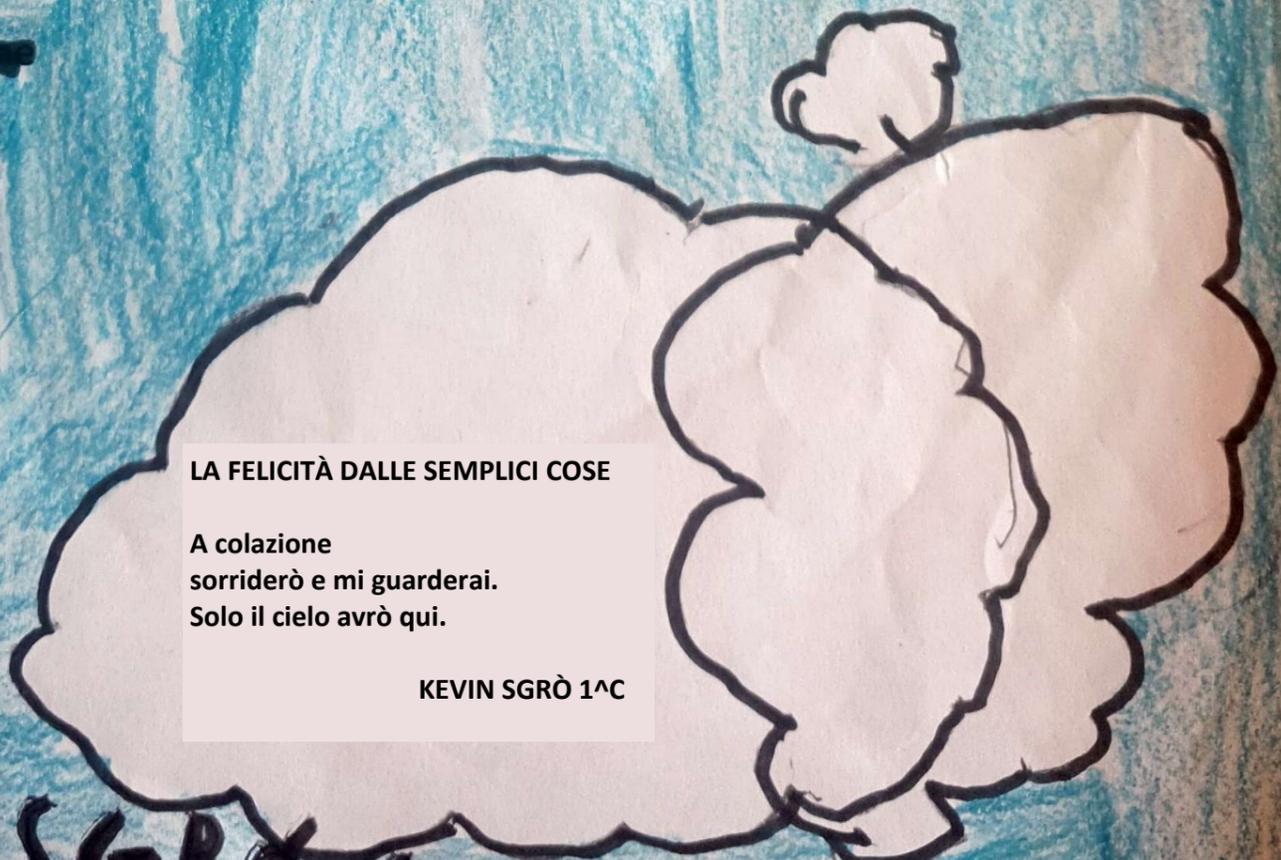
Sorriderò prima di andare
~~Non capisco niente~~ e parlo
Forse sarà pericoloso
Forse sarà la libertà

Mi guarderai e vedrai una
paura non sarò sola
Una novità sarà
E mi porterà
A non fermarmi mai
Non voltarmi mai
Non pentirmi mai

Solo il cielo avrò sopra di me
Solo il cielo avrò sopra di me

~~Ricomincio da qui~~
~~Non capisco niente~~
~~Non capisco niente~~
~~Non capisco niente~~

Qui



LA FELICITÀ DALLE SEMPLICI COSE

A colazione
sorriderò e mi guarderai.
Solo il cielo avrò qui.

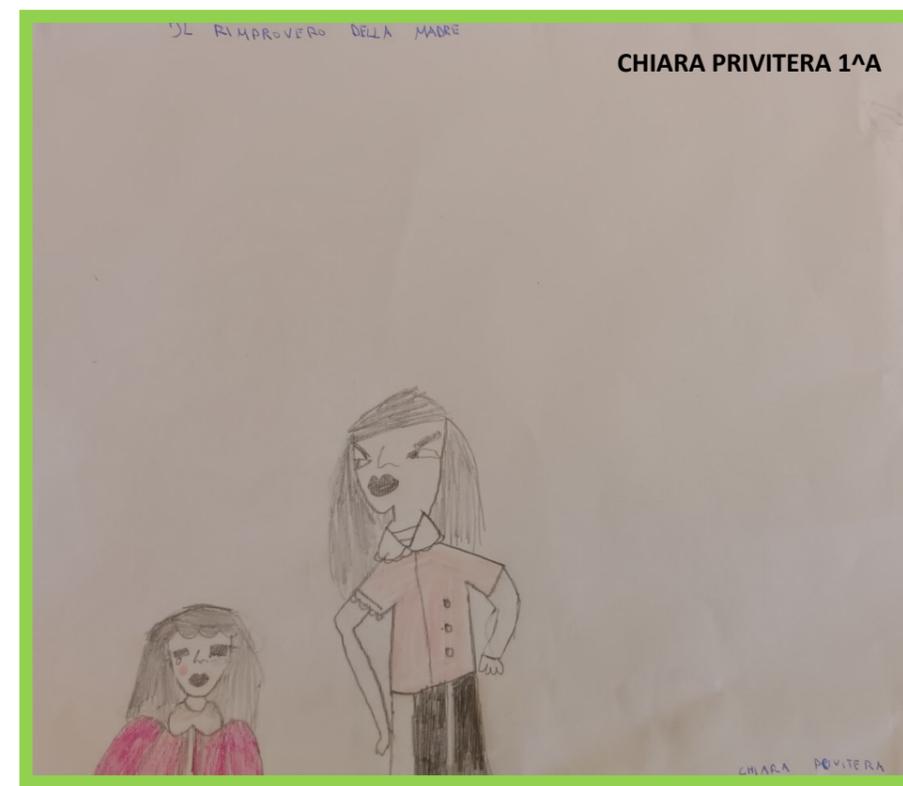
KEVIN SGRÒ 1^C

KEVIN SGRÒ 1^C

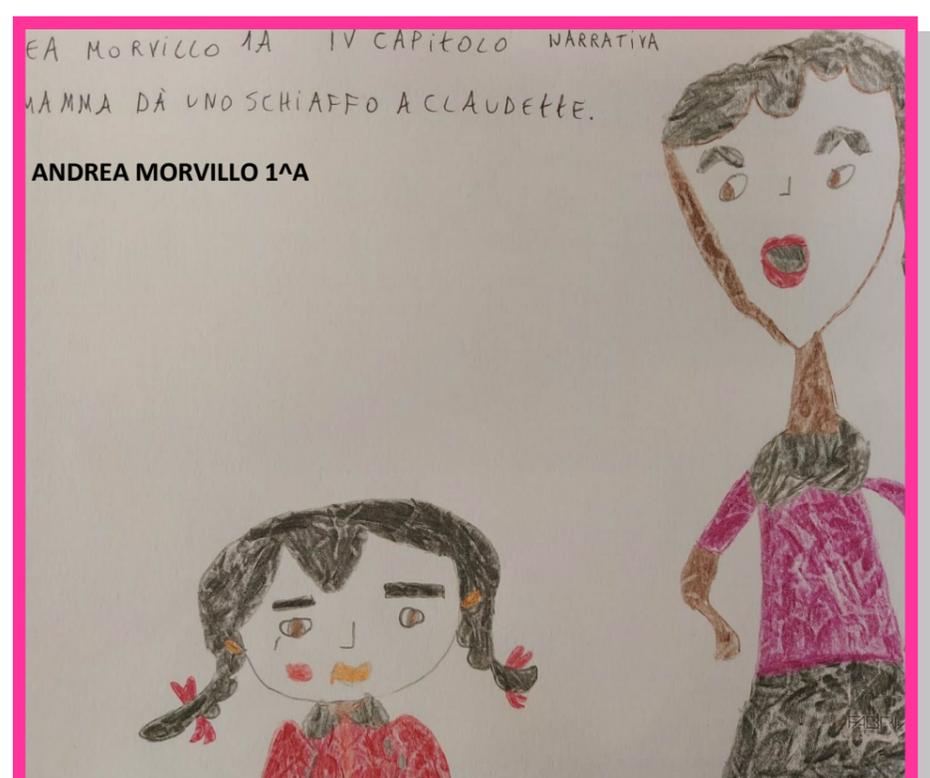
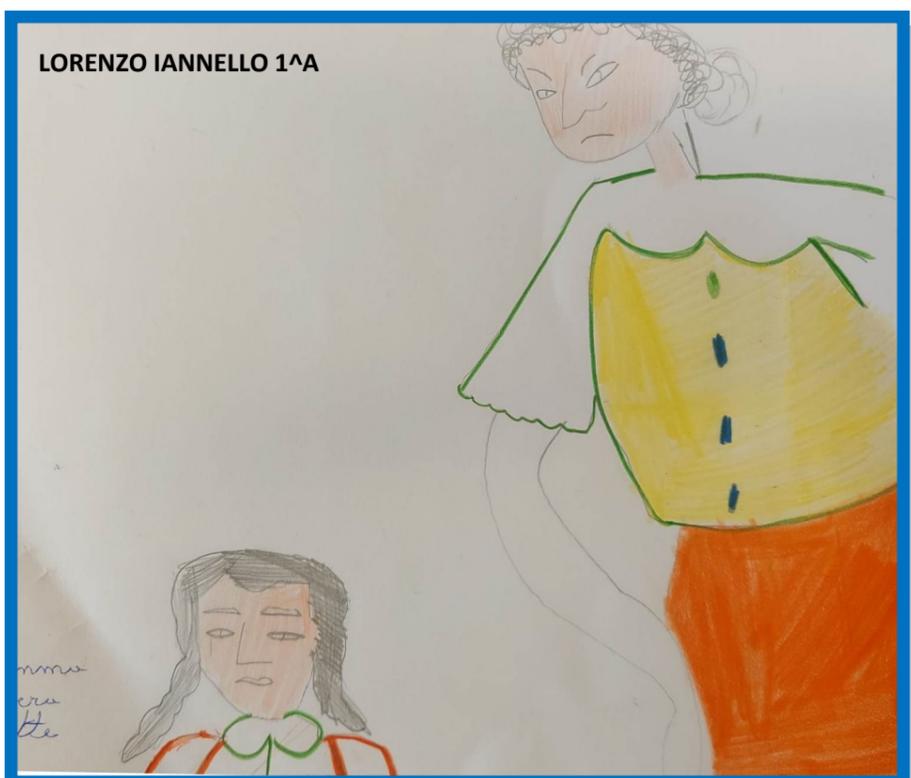
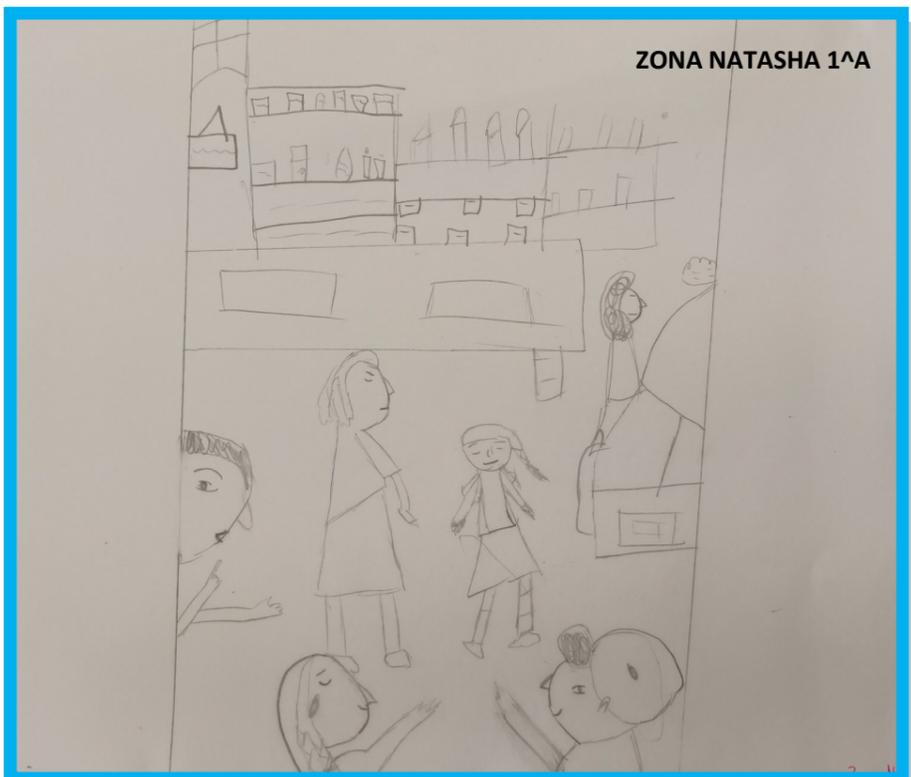
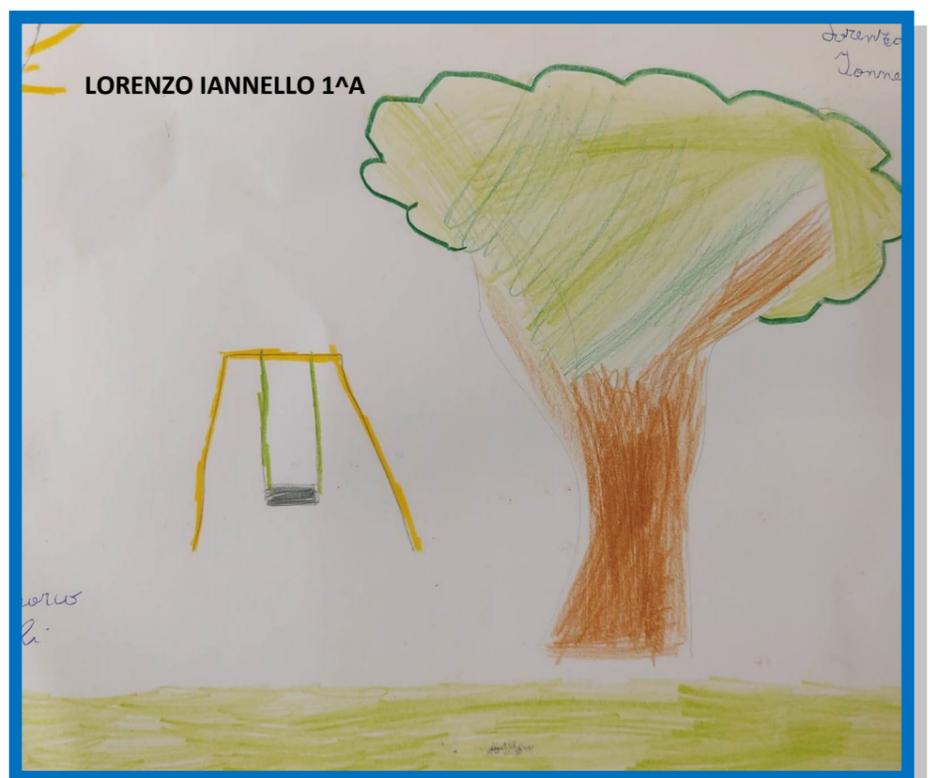
IL "DIRITTO DI SOGNARE" IN DISEGNI



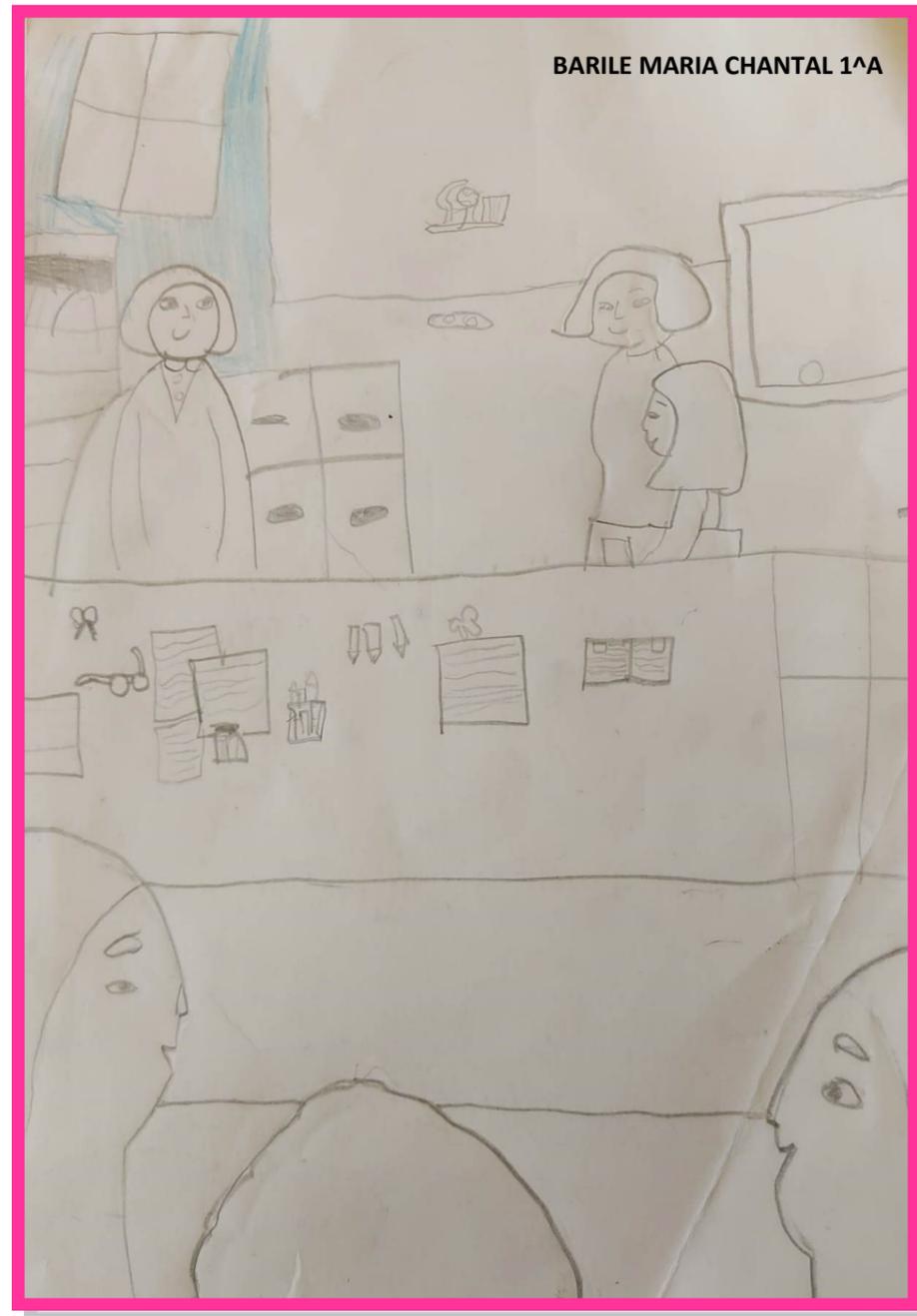
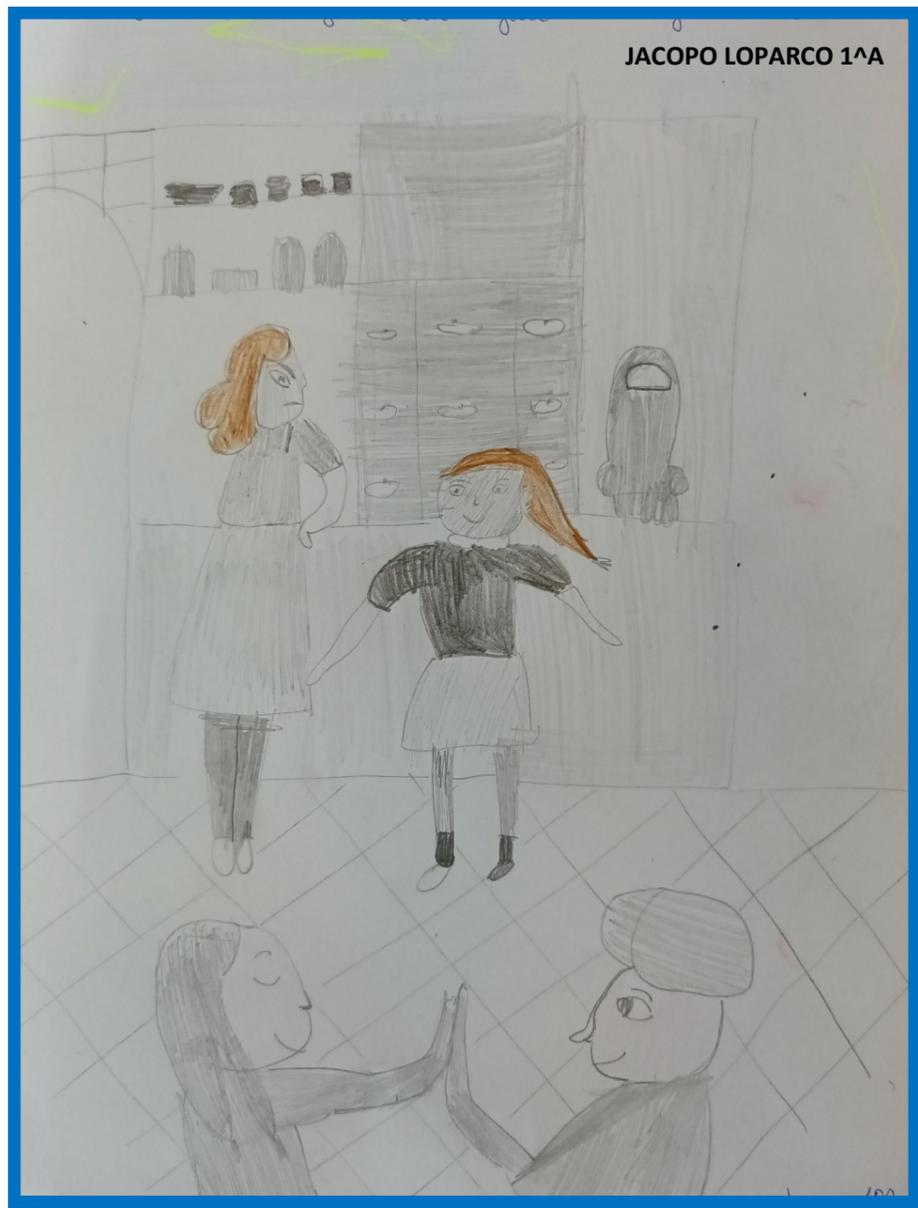
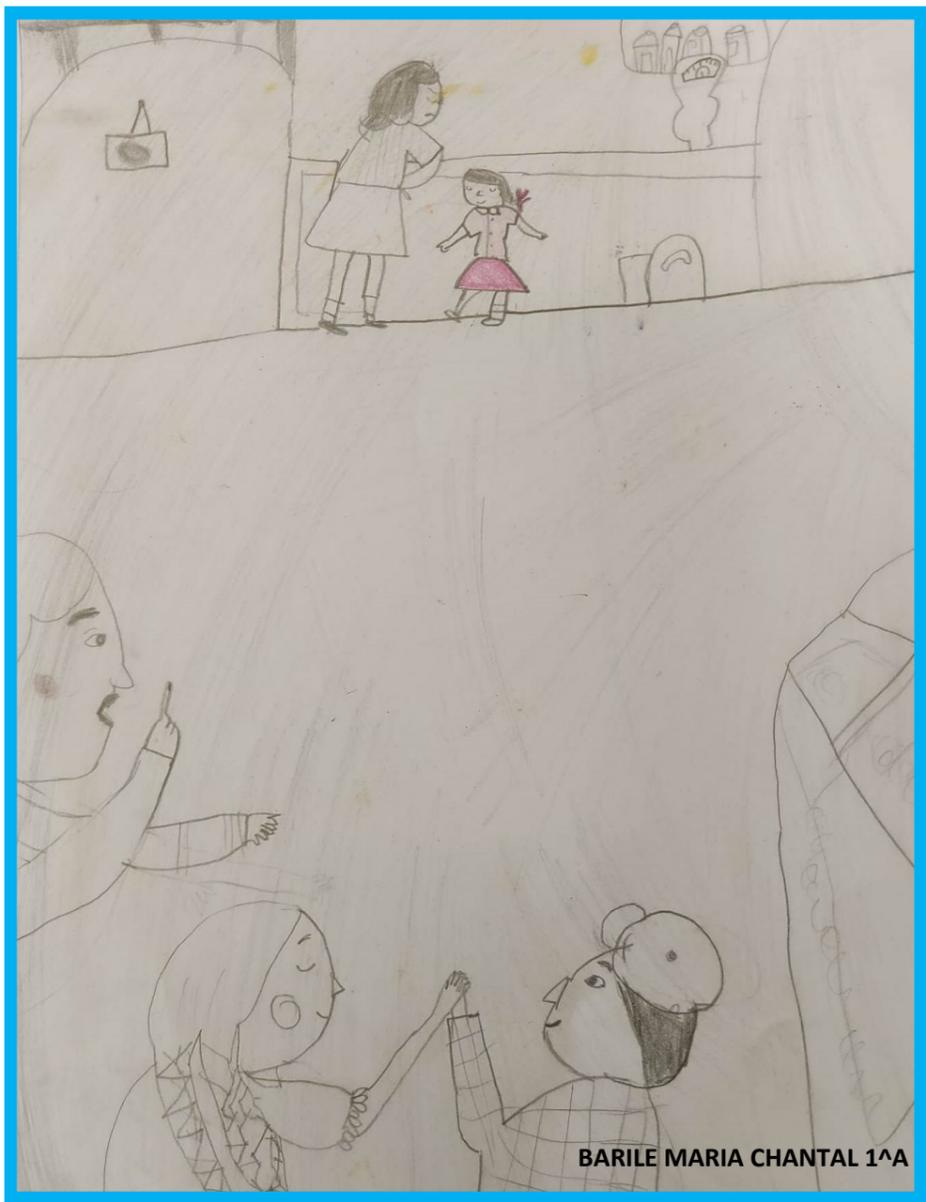
IL "DIRITTO DI SOGNARE" IN DISEGNI



IL "DIRITTO DI SOGNARE" IN DISEGNI

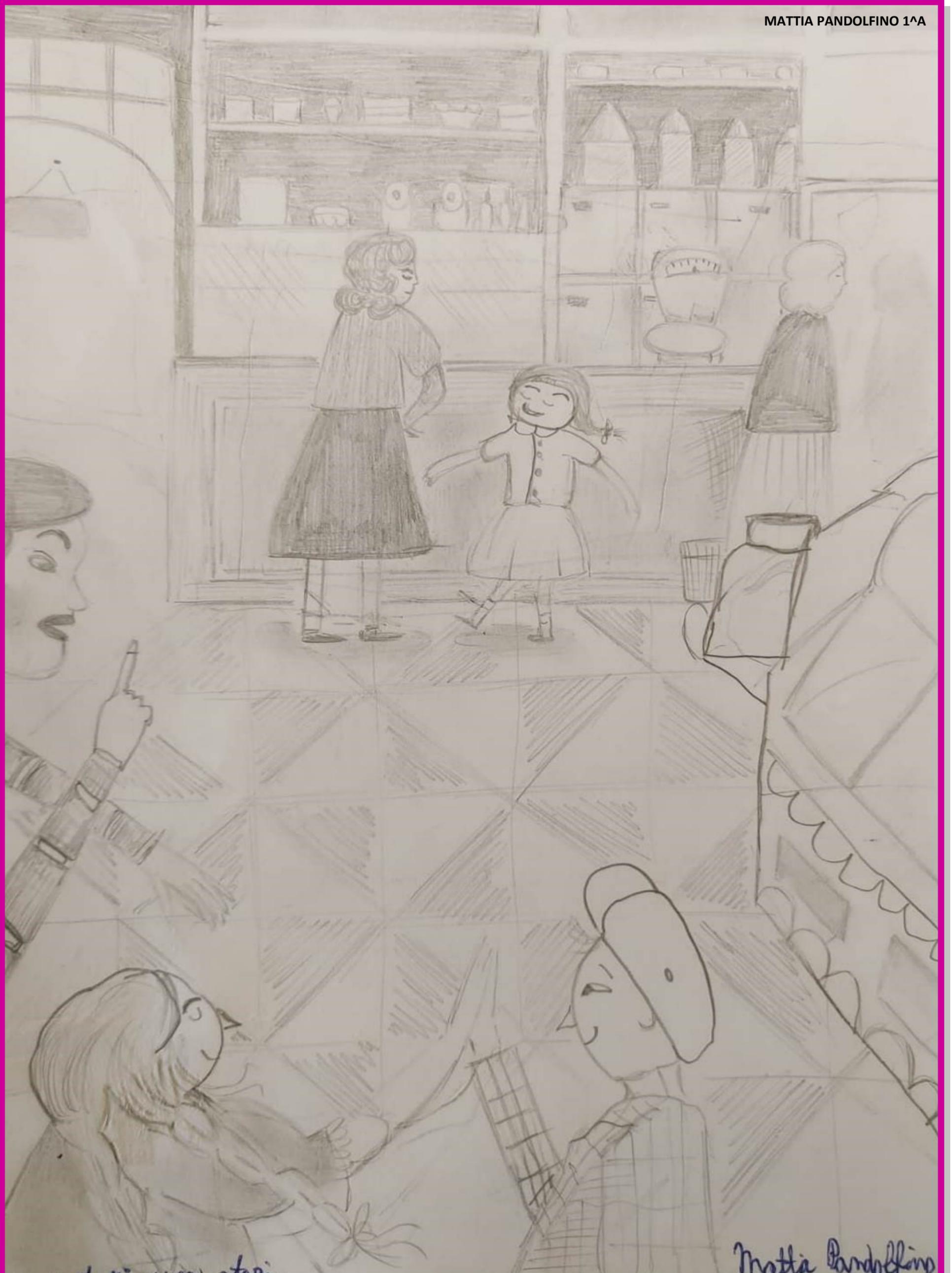


IL "DIRITTO DI SOGNARE" IN DISEGNI

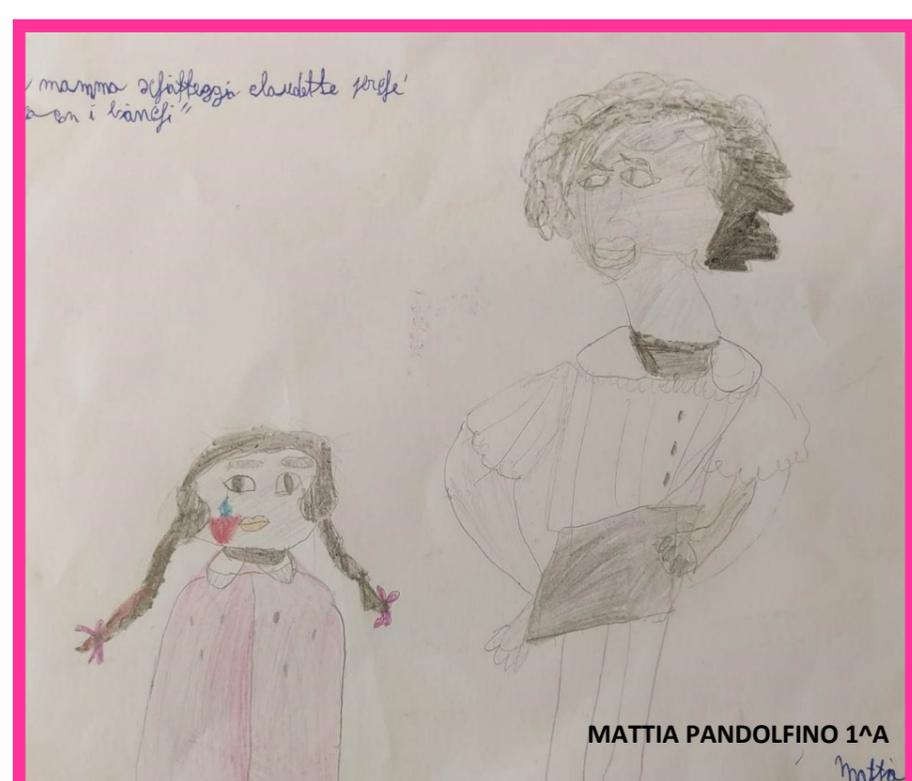
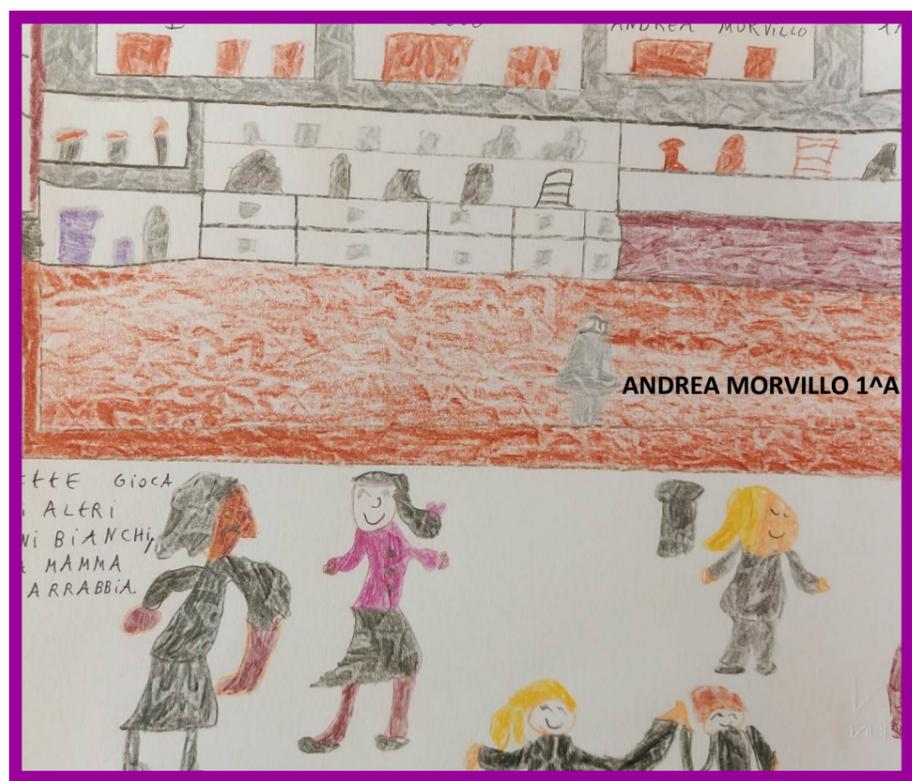
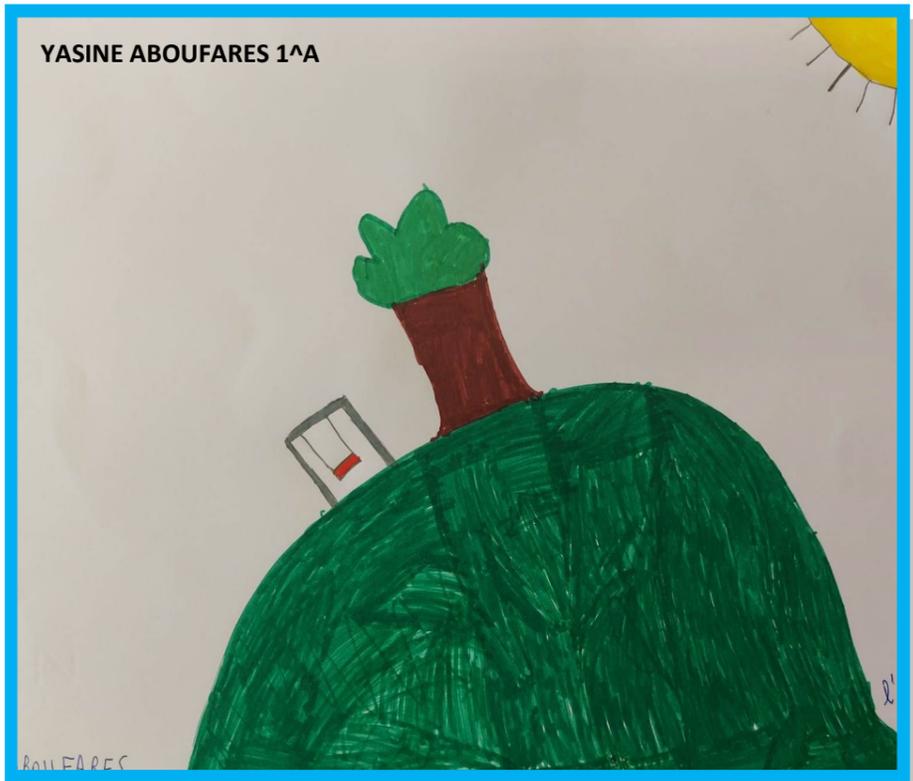


IL "DIRITTO DI SOGNARE" IN DISEGNI

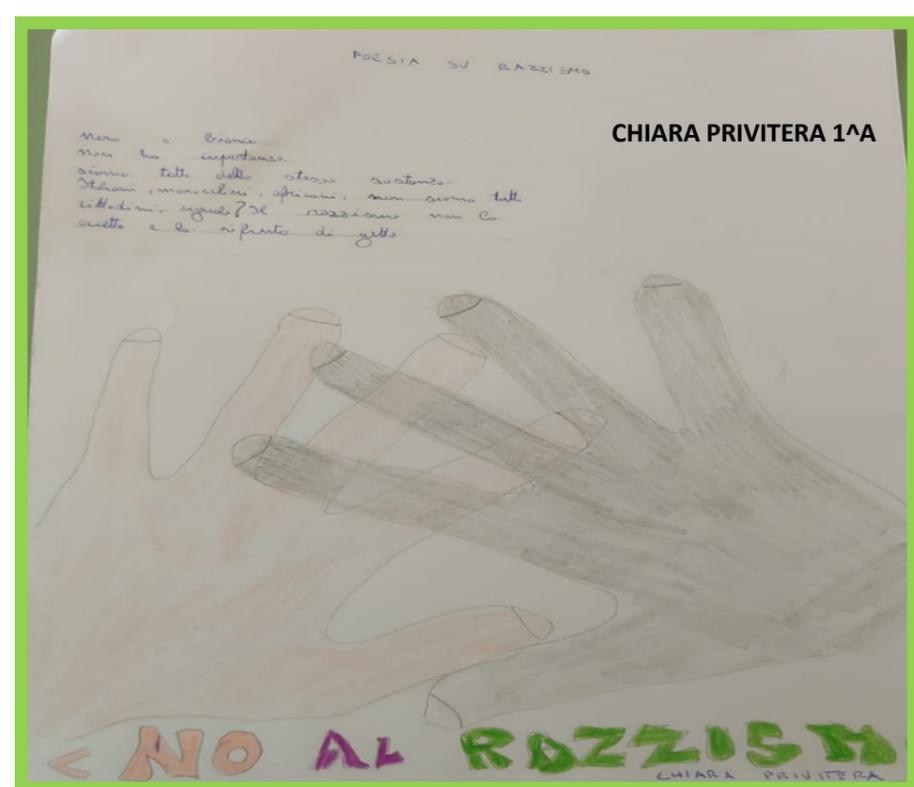
MATTIA PANDOLFINO 1^A



IL "DIRITTO DI SOGNARE" IN DISEGNI



IL "DIRITTO DI SOGNARE" IN DISEGNI



IL "DIRITTO DI SOGNARE" IN DISEGNI

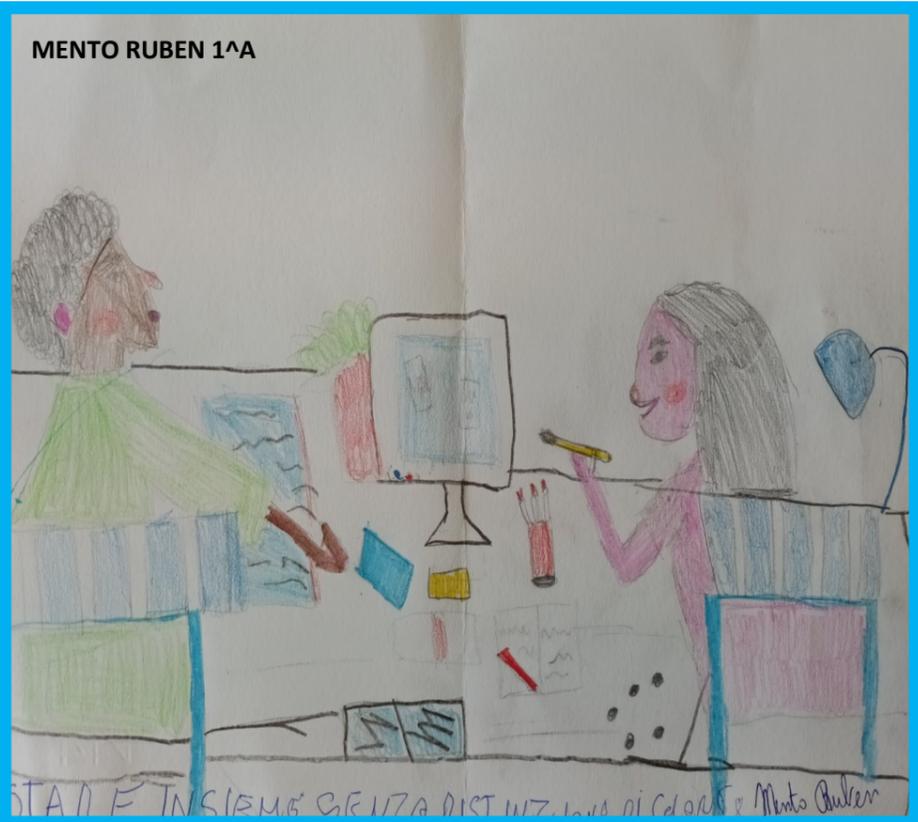
AGRILLO GIOELE 1^A



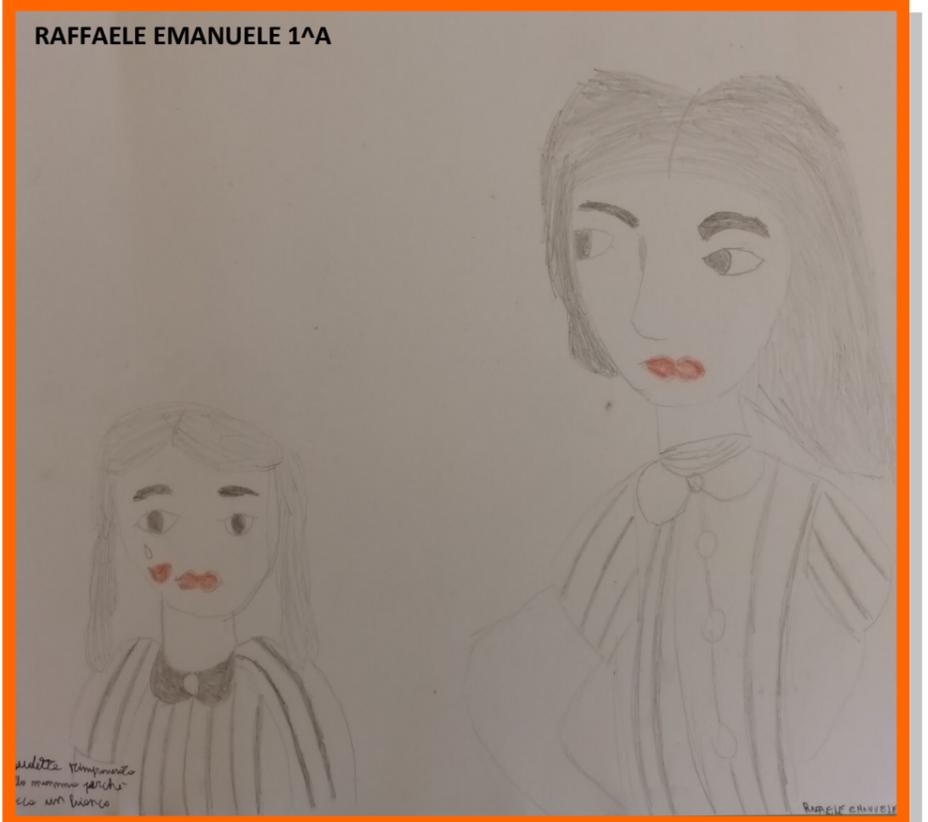
GIULIA SANATAMARIA 1^A



MENTO RUBEN 1^A



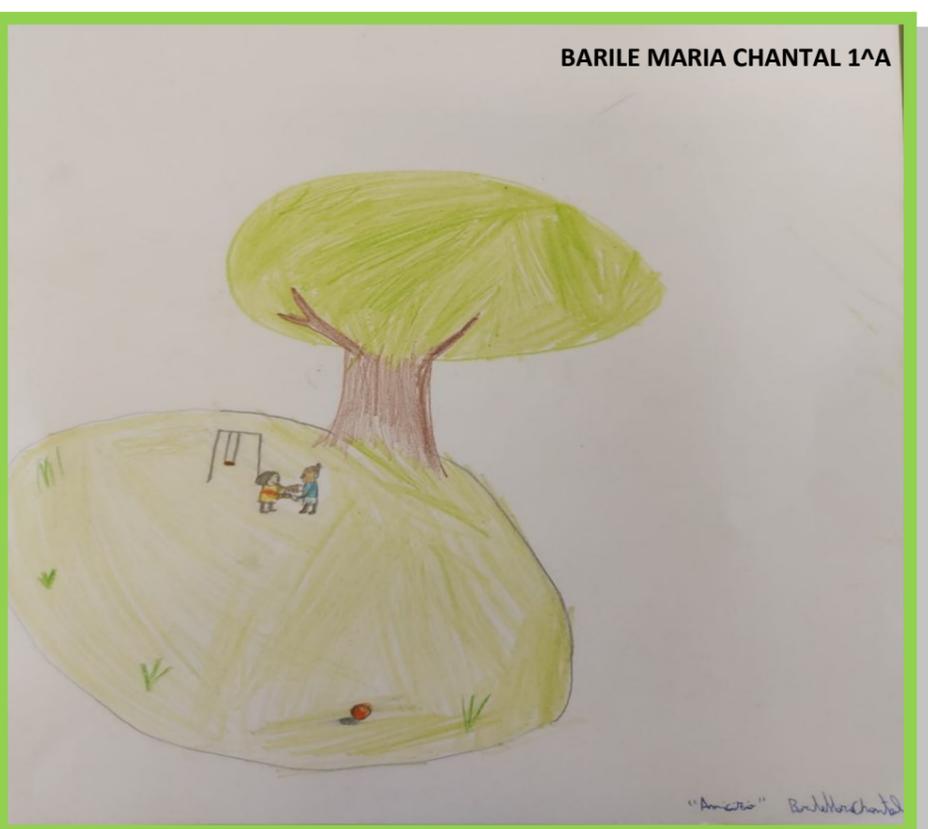
RAFFAELE EMANUELE 1^A



CHIARA PRIVITERA 1^A



BARILE MARIA CHANTAL 1^A



I NOSTRI VOLANTINI

DOPO L'ARRESTO DI ROSA PARKS, VENGONO DISTRIBUITI NUMEROSI VOLANTINI CHE INVITANO LA POPOLAZIONE DI MONTGOMERY A NON PRENDERE L'AUTOBUS PER LE SETTIMANE SUCCESSIVE.

NOI ABBIAMO REALIZZATO DEI VOLANTINI PER LA TUTELA DI ALCUNI DIRITTI CHE SECONDO NOI SONO IMPORTANTI.

CYBERBULLISMO

Questo è un appello a tutta la popolazione. Si invita a non utilizzare i social media (Facebook, Instagram, Twitter, TikTok, WhatsApp ecc...) come forma di protesta nei confronti del cyberbullismo poiché tramite un TikTok una bambina di 10 anni è stata pesantemente insultata



SIRIA COSTANTINO 1^E

Appello importante

Si comunica agli italiani che da giovedì 12 Maggio a giovedì 19 Maggio non si potranno accendere condizionatori per

L'AMBIENTE



GIADA SGARLATA 1^E

Volantino

Per mantenere pulito il nostro ambiente si invita la popolazione a non buttare i mozziconi di sigaretta a terra



GABRIELE ROBERTI 1^E

Vi invito a non buttare i rifiuti per strada



Ciò al fine di non inquinare



e rendere le strade più belle e pulite



GIORGIA SCIMONE 1^E

I NOSTRI VOLANTINI

DOPO L'ARRESTO DI ROSA PARKS, VENGONO DISTRIBUITI NUMEROSI VOLANTINI CHE INVITANO LA POPOLAZIONE DI MONTGOMERY A NON PRENDERE L'AUTOBUS PER LE SETTIMANE SUCCESSIVE.

NOI ABBIAMO REALIZZATO DEI VOLANTINI PER LA TUTELA DI ALCUNI DIRITTI CHE SECONDO NOI SONO IMPORTANTI.

I diritti delle persone sono tutti importanti e vanno garantiti. **ROSARIO MORABITO 1^E**

AIUTACI a garantire quelli fondamentali per i **BAMBINI**:

Il diritto alla Salute con più ospedali.

Il diritto all'istruzione con più scuole.

il diritto alla famiglia con più lavoro per i genitori che li devono mantenere.

I **BAMBINI** sono **UGUALI** in tutto il mondo perciò togliamo le disuguaglianze, la povertà, la guerra.

Lavoriamo **INSIEME** per un **FUTURO** migliore.



oggi 10 maggio invito a chiudere l'acqua quando non ci si lava i denti



**NO ! ALLO SPRECO
DELL'ACQUA**



ANTONINO PIO OLIVERI 1^E

L'inquinamento

Da oggi 10 Maggio 2022 invito la gente a non inquinare l'ambiente, a non gettare carte per terra, ad effettuare correttamente la raccolta differenziata, a raccogliere le carte cadute per terra. D'ora in poi chi compirà un'azione sbagliata verrà punito con una multa



RUBEN BENINATO 1^E

CONTRO IL RAZZISMO

Si prega di trattare bene chi è "diverso" perchè siamo tutti UGUALI



GIADA VENUTI 1^E

IL DIRITTO AL GIOCO

il gioco è un diritto del bambino

I bambini che giocano saranno degli adulti migliori

Fai giocare più possibile tuo figlio non è perdita di tempo ma tempo ben speso



SOFIA AMBROSINI 1^E